IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 108 — EDIZIONE DELLA SERA — SABATO-DOMENICA 1-2 MAGGIO 192

La Settimana all'estero

Alla chiusura della Conferenza di San Remo è avvenuto il fenomeno che tutti i personaggi ufficiali si sono dichiarati arcicontenti delle discussioni e risoluzioni prese sulla dolce riviera ligure, mentre il pubblico non ufficiale d'ogni paese è rimasto sulle prime sorpreso ed esitante, poi, poco alla volta, incredulo e insoddisfatto.

Lloyd George nel suo eloquente discorso ai Comuni è stato il più preciso nell'esposizione dei lavori compiuti in San Remo, ed il più sincero nel dichiararsi nei riguardi dell'Inghilterra più che lieto. Anche Millerand ha parlato alla Camera francese ed al Senato in senso ottimista; ma la sincerità è forse mancata in lui, o per lo meno non è stata pari a quella del *premier* inglese. Il Presidente del Consiglio italiano s'è limitato finora a qualche breve intervista, nella quale l'argomento predominante non è stato certamente il lavoro della Conferenza; ed è dubbio ancora, nell'instante in cui scriviamo, se egli farà delle doverose comunicazioni al Parlamento o vorrà attendere ancora il problematico esito delle trattative che si dicevano riprese fra Scialoja e Trumbic, non sappiamo dove e quando, dal momento che il nostro Ministro degli esteri Scialoja è tornato l'altro ieri a Roma, e Trumbic non è stato mai da lui ricevuto. Il Venizelos, giustificando le concessioni fatte alla Grecia, che egli proclama non esagerate ma insufficienti, ha lasciato ben comprendere nelle varie interviste la soddisfazione dell'uomo politico che nulla ha arrischiato e tutto ha guadagnato.

***

L'opinione pubblica dei vari paesi non s'è rivelata a ogni modo serena e fiduciosa quanto i primi Ministri.

In Inghilterra, approvandosi la politica ottomana di Lloyd George che assegna alla Gran Bretagna una posizione predominante in Oriente, temesi non a torto la ripercussione di tal fatto nei vasti possedimenti e protettorati inglesi di fede mussulmana, provedesi una serie di sollevazioni che gli inglesi dovranno prima e dopo reprimere, non che una sequela d'incidenti ed attriti che non potranno mancare nell'avvenire tra Francia ed Inghilterra.

L'opinione pubblica francese non sa alla sua volta capacitarsi della preminenza consentita alla Gran Bretagna in Oriente, a discapito della Francia che dovrà contentarsi d'una Siria dimezzata ed irrequieta. Duole pure che la Conferenza di San Remo abbia attribuito in Oriente, quindi anche nella Palestina e per i luoghi santi, il diritto di protezione a ciascuna potenza cristiana nei riguardi dei propri cittadini e sudditi; la qual cosa toglie di fatto alla Francia il così detto diritto secolare di protezione sulle missioni cristiane del Levante. La stampa francese infatti accenna a trattative dirette che il nuovo Ambasciatore presso la Santa Sede dovrà iniziare perchè il Vaticano riconosca il diritto della figlia primogenita della Chiesa. Ma come sarà possibile ciò dal momento che tutti gli stati hanno interesse alla tesi contraria?

La Francia infine nella questione del bacino della Ruhr e dell'occupazione, non autorizzata dagli Alleati, di Francoforte e delle altre quattro città tedesche, ottenne dalla Conferenza, è vero la sanatoria; ottenne, di più, note vivaci e comminatorie dell'Intesa alla Germania; ma nella sostanza osservasi nei circoli politici e giornalistici di Parigi che con la riunione fissata a Spa, con l'invito a delegati tedeschi d'intervenirvi, con la clausola che vi si potranno liberamente discutere le condizioni economiche create alla Germania dal trattato di Versailles, quella qualsiasi revisione del trattato ch'era stata cacciata dalla porta è entrata dalla finestra.

Non accenniamo nemmeno all'opinione pubblica italiana nell'argomento amarissimo dell'Adriatico. Scettica ed esasperata, non spera più nulla, almeno per oggi, e guarda piuttosto curiosamente allo sfacelo interno che già colpisce quella Jugoslavia che dovrebbe contenderci la supremazia nel *mare nostrum*.

La crisi permanente jugoslava di governo va trasformandosi, a cagione dei contrasti insanabili di razza tra le varie parti del nuovo regno, in una crisi di regime. Anche perciò all'Italia conviene d'indugiare ed osservare, avanti di decidersi.

***

Un arresto è avvenuto nelle varie trattative ufficiose, non mai ufficiali, e più o meno commerciali, tra la Russia dei Soviety ed i vari paesi dell'Intesa. Soltanto l'on. Nitti, tra gli uomini di Governo d'Europa, ha avuto il coraggio di ammettere ad alta voce l'opportunità di trattare con la Russia bolscevika; ma viceversa, i negoziatori *dilettanti* della prima spedizione son ritornati tra di noi, con le pive nel sacco, l'on. Cabrini quasi subito, e l'on. Bombacci appresso, senza essersi nemmeno appressato ad un passo russo semplicemente di confine. I soviettisti russi non hanno avuto fiducia in Bombacci ed il *leader* del bolscevismo italiano neppure nei compagni di Pietrogrado e di Mosca.

Dalla Russia le notizie sono sempre scarse e contraddittorie. Vi è a quanto pare una ripresa di combattimenti coi Polacchi e con altri popoli vicinali, vi è di fatto uno stato di guerra col Giappone; e la sorte delle armi non ha arriso in quest'ultimi tempi agli eserciti di Lenin. Dall'altro lato, gli estremisti d'ogni paese cominciano a guardare con diffidenza il governo soviettista che va trasformandosi in governo semi borghese, temperato e ragionevole, non sordo alle esigenze capitalistiche. Il comunismo internazionale leniniano è bello e sfumato a beneficio d'un autoritarismo nazionalista, pan russo addirittura.

***

La sorte non è benigna del resto fuori d'Italia ai nostri massimalisti. Gli onorevoli Della Seta e Vella, recatisi in Ungheria per procedere ad un'inchiesta sul terrore bianco, sono stati messi alla porta dal Governo dell'ammiraglio Horty, ed il ministro degli esteri ungherese ne ha esposte alla Camera magiara le ragioni, tra gli applausi scroscianti dell'assemblea.

Nè il socialismo massimalista pacsano ha speranza di potersi rifare in Turchia, dove i nazionalisti ottomani non sono più al governo di Costantinopoli, caduto nelle mani di amici dell'Intesa, per non dire dei tementi dell'ira britannica. La recentissima crisi parziale turca, testè avvenuta, non è probabile si possa risolvere a vantaggio dei nazionalisti.

***

A Spa è indetta la Conferenza tra l'Intesa e la Delegazione tedesca. A Stresa, o altrove, sembra non avverrà più l'annunciato colloquio italo jugoslavo. A Roma avremo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. A Bruxelles la convocazione verso la metà di maggio della Conferenza economica, — mentre il Consiglio degli ambasciatori è tornato a riunirsi in Parigi, sotto la presidenza di Cambon, per definire le ultime modalità tecniche della pace turca.

In Parigi infatti la delegazione ottomana riceverà al 10 maggio il trattato redatto dall'Intesa, che la Turchia dovrà, protestando e strepitando, subire. In Parigi si definirà pure probabilmente la questione della pace ungherese.

In tanto tramestio di conferenze, di riunioni, di contrasti, di speranze, di disillusioni, gli Stati Uniti, come stato si mantengono assenti, quasi estranei, ai consigli d'Europa, ripetendo per la centesima volta che non intendono più dare all'Europa nemmeno un dollaro, nè qualsiasi indiretto aiuto economico; ma Wilson come Presidente della Grande Repubblica manda ad assistere i suoi silenziosi ambasciatori alle varie riunioni, intendendo così di continuare ad esercitare un'ingerenza che più non gli spetta. Wilson — a parte il resto — non ama ecclissarsi interamente e non vuole privare l'Italia della sua protezione.

LA CONFERENZA ECONOMICA INTERALLEATA

(S) **Londra**, 1. — Notizie da Washington fanno sperare che il Governo degli Stati Uniti sarà rappresentato alla Conferenza economico-finanziaria che si terrà in maggio a Bruxelles, ma rimarrà bene inteso che i debiti degli Alleati verso gli Stati Uniti non saranno riuniti in una somma globale.

L'on. Nitti favorevole anche ai sionisti

PARIGI, 30. — Gli studenti sionisti di Parigi hanno diretto al Presidente del Consiglio, on. Nitti, il seguente telegramma:

« Pieni di riconoscenza verso la nobile Italia per il suo concorso prezioso nella realizzazione dell'ideale ebraico, gli studenti sionisti di Parigi vi esprimono i loro sentimenti di profonda gratitudine. »

Manifestazioni islamiche in Cirenaica

(Dall'Edizione del Mattino).

Privati telegrammi da Bengasi informano che in tutte le principali moschee hanno avuto luogo importanti riunioni mussulmane di protesta. Speciale importanza ha raggiunto quella nella moschea « Ben Aisa » ove i migliori oratori arabi hanno pronunziato vibrati discorsi contro le mire imperialistiche franco-inglesi inneggiando all'azione diplomatica dell'Italia a difesa dei diritti dell'Islam. Hanno concluso affermando di dover riporre fiducia nel Governo italiano, unico loro difensore. Alle grida di *Viva l'Italia, Viva il Sultano!* hanno salutato i discorsi. Poscia i dimostranti, preceduti da bandiere italiane e islamiche, si sono recati alla sede Governatoriale, dove una commissione di notabili è stata ricevuta dal Governatore. Il Sindaco di Bengasi, cav. Saleh el Mehdui, ha detto del vivo fermento del popolo mussulmano per l'offesa al suo alto sentimento religioso chiedendo che facesse pervenire le proteste al Governo d'Italia onde si renda interprete di questi sentimenti verso gli Alleati. Il Governatore ha risposto che l'Italia combatte per il trionfo dei diritti delle genti e che tali diritti sempre sosterrà. La grande dimostrazione si è sciolta al grido di: *Viva l'Italia, viva il Re, viva il Sultano, viva la libertà dell'Islam.*

Il New-York Times e l'on. Nitti

(Dall'Edizione del Mattino)

La stampa estera inglese ed americana è più che mai entusiasta dell'on. Nitti.

Il *New York Times* pubblica un articolo col titolo: *Imparate a sorridere* in cui fa voti che l'America voglia seguire la politica del *sorriso* inaugurata dall'on. Nitti, per il cui merito l'Italia potè superare situazioni difficilissime. Accogliendo i punti fondamentali della politica italiana, nei riguardi della Russia, dice: che l'accoglimento del figliuol prodigo dipenderà dalla sua stessa condotta. Nei riguardi della Germania considera che quando essa abbia disarmato, anche gli altri potranno farlo; ma essa deve disarmare prima.

In una corrispondenza della *New York Tribune* da San Remo, è detto che, durante la conferenza l'on. Nitti si mostrò non solamente statista italiano; ma *leader* internazionale il cui avviso potrà da altre Nazioni utilmente richiedersi, per la soluzione delle questioni tuttora pendenti.

Nitti portò l'Italia nella posizione di quasi preminenza sui consigli alleati. Il Governo italiano in passato retrogrado, è ora fra i più avanzati, pronto a prendere l'iniziativa dove altri mostrano timidezza.

La stampa tedesca sulla spartizione della Turchia

Berlino, 30. — Il *Vorwarts* dedica l'articolo di fondo alla spartizione della Turchia. Rileva che il progetto anatolico del Governo americano, tutto in armonia colle vedute di Wilson, è stato nettamente respinto dalle Potenze dell'Intesa. Pare che l'Inghilterra tenti giocare l'interesse della Francia sul Reno contro gli interessi dell'Anatolia e d'altra parte di favorire artificialmente le aspirazioni all'autonomia della Siria. Anche Theodor Wolff si occupa nel *Berliner Tageblatt* della Turchia, discutendo la questione se la piccola Grecia potrà amministrare l'enorme bottino caduto in sue mani. Lo scopo di questo ingrandimento innaturale è, dice l'autore, una Grecia politicamente non assicurata la quale dovrà diventare vassalla dell'Inghilterra, la quale ha un altissimo interesse al problema turco e presenta questo con tutta la sua abilità diplomatica fra le quistioni tedesche che tanto stanno al cuore della Francia.

LA VOLONTÀ DEL PAESE

Un capitano spartakista — ex ufficiale dell'esercito regolare tedesco — così spiegava ad un giornalista il suo passaggio all'Armata Rossa:

« Io sono un patriota e voglio che la Germania « si risollevi: durante la guerra noi abbiamo of« ferto la nostra pelle per la salute del paese, « oggi, se è necessario, non vi è nulla di male che « la borghesia vi sacrifichi la sua fortuna. Se la « forza è nel popolo, siamo col popolo. Solo i de« boli hanno paura delle parole e solo i fanciulli « tremano dei fantasmi. Che cosa è la civiltà? « La civiltà è l'umanità sottoposta a delle leggi. « Dove non vi sono più leggi, là è la barbarie. « Dove le leggi non sono applicate, là è la barba« rie. Ora le leggi non possono venire applicate « che colla forza. Se le leggi non vengono imposte « colla forza, quelli che vi si sottomettono spon« taneamente diventano lo zimbello di coloro che « le violano impunemente. La civiltà ha per fon« damento la forza. La forza in mano di una mi« noranza fornisce una civiltà di ordine superiore. « La forza in mano delle masse fornisce una civil« tà di ordine inferiore, ma che val sempre me« glio di una barbarie travestita come è quella « cui giunge un governo fiacco, molle, inverte« brato, svirilizzato, quale è quello che noi su« biamo. Non potendo avere Ludendorff prefe« risco Spartacus ad Ebert ».

Il nostro paese chiede che si facciano rispettare le leggi e si impedisca che categorie di cittadini esercitino violentemente la loro soprafazione su tutto il resto dei cittadini. Là dove ad ogni categoria di cittadini è lecito imporre la propria volontà, sia anche nel puro ambito della giustizia, là è il regno dell'anarchia e l'avviamento alla barbarie. In regime di civiltà a nessuno è lecito farsi giustizia da sè. Tanto meno è lecito abusare della propria forza per imporsi, anche ingiustamente.

Nel periodo attuale assistiamo all'assalto allo Stato. Tutti, o quasi, gli impiegati dello Stato sono in aperta ribellione contro lo Stato. Il Governo è il bersaglio comune. Tutti cercano introdurre le mani nelle tasche dello Stato. Questo ha perduto la capacità di difendersi: cede a tutti e cede tanto di più quanto è maggiore la forza materiale dei suoi assalitori. Ogni concetto di giustizia distributiva è scomparso: è l'arbitrio della forza bruta.

Questa gazzarra anarchica è cagionata per quelli stessi che vi si danno col maggior entusiasmo. Per costoro lo Stato, il governo, rappresenta quasi una personalità concreta, indipendente, avente una borsa propria, nella quale si può pescare a man salva. Costoro non comprendono che lo Stato è una semplice figura simbolica che nulla possiede e che, al massimo, non può mettere nelle tasche dell'uno se non quanto ha tolto dalle tasche dell'altro.

Ora quando si giunge al punto in cui tutti vogliono, lo Stato non può che dare in modo fittizio. Fa finta di dare, perchè altro non può fare. Stampa della carta monetata e la distribuisce largamente. Ma più ne stampa, meno la carta vale. Così accade che quando la massaia, tutta contenta perchè possiede una somma doppia per fare la spesa, va al mercato, trova che tutto è raddoppiato di prezzo.

Nulla risolvono gli uni col pretendere ed il governo col concedere. La moneta ha un valore completamente fittizio in relazione con ciò che rappresenta.

Perchè in Italia si possano mangiare più polli è necessario che nascano più polli, non che si stampi più carta monetata.

Ogni conquista così detta proletaria, finchè non si accresca la reale ricchezza — il che non può ottenersi che col lavoro — rappresenta una illusione ben presto svanente. Ciò che il governo dà ai ferrovieri è tolto, in diverse forme, a tutti gli altri cittadini, i quali alla loro volta, hanno bisogno di ritrarre di più dal loro lavoro per dare al governo quanto il governo dà in più ai ferrovieri. E' un ciclo chiuso dal quale non si sfugge. Ma gli effetti di questa gazzarra anarchica si peggiorano pel fatto che l'Italia fa parte del mondo ed ha bisogno, per vivere, di acquistare all'estero. L'Italia non può impunemente stampare biglietti di banca. Più ne stampa, meno l'estero dà loro credito. Più il cambio cresce. Più aumenta il costo della vita. Perciò l'accrescimento delle mercedi ottenuto mediante le agitazioni anarchiche non hanno un valore nullo, hanno un valore negativo. Necessariamente il caro della vita cresce più rapidamente delle mercedi.

L'anarchia, ripetiamo, non è una forma di vita, è un'agonia. Per restaurare le sue condizioni economiche l'Italia ha sopra tutto bisogno di uscire dallo stato di anarchia nel quale si trova. un organismo statale può vivere quando in esso vengono a costituirsi organismi secondari che agiscono: non solo in modo autonomo, ma contro tutti gli altri, come se ognuno di essi fosse fine a sè stesso. Come potrebbe vivere un corpo umano se il cuore intendesse arrestare ogni tanto la circolazione arteriosa ed il cervelletto ogni tanto arrestare le funzioni riflesse? Come potrebbe vivere un corpo umano quando il cervello venisse a perdere ogni funzionalità ordinativa e di controllo?

L'Italia ha bisogno di lavorare e di produrre, ha bisogno di ordine e di disciplina, ha bisogno di carbone e di grano, ma nulla di ciò si otterrà, nè all'interno, nè all'estero, se anzi tutto l'Italia non si porrà risolutamente sulla via dell'ordine e del rispetto alla libertà per tutti Però questo non potrà raggiungersi finchè socialisti e popolari costituiranno la maggioranza della Camera.

Con l'assemblea nazionale che abbiamo — sorta dopo gli astensionismi della borghesia la quale merita la presente lezione per la sua inerzia — non è possibile governare.

Il paese chiede dunque di essere interpellato.

D.

NOTE DEL GIORNO

Pubblichiamo anche oggi il *Popolo Romano* in omaggio alla libertà del lavoro. Nessuno può imporsi agli altri, altrimenti non esiste più libertà, ma presidono violenza e anarchia. La libertà diventa licenza se non è contemperata dall'esercizio della libertà altrui.

I nostri operai che sono veramente evoluti e coscienti lavorano spontaneamente con noi per quest'affermazione di libertà. Essi meritano la stima e la considerazione del pubblico italiano. Essi danno oggi l'esempio di quella serena forza del lavoratori che, domani, riscattata dal servaggio imposto da una minoranza di astati e di fanatici, costituirà una sola massa compatta con la borghesia del lavoro.

Noi pubblichiamo dunque il *Popolo Romano* perchè in questa data non manchi la parola del paese che pensa, che produce e non intende che i frutti della sua vittoria e del suo lavoro siano dispersi da incoscienti e da traditori della patria e delle masse popolari.

Dovunque avvengono scioperi e disordini, migliaia di operai protestano contro i dissolvitori, contro coloro che impongono l'ozio e suscitano allo spargimento del sangue. Essi sono costretti di obbedire perchè la minoranza si impone con la prepotenza e con la violenza. Il giorno in cui la libertà di lavoro potrà essere rispettata in tutta Italia, gli scioperi generali inconsulti e sediziosi non saranno più che un infausto ricordo.

Dovunque la massa dei cittadini non ha che parole di acerbo rimprovero contro gli agitatori che vorrebbero egoisticamente condurre alla perdizione gli stessi lavoratori nella rovina generale del paese; dovunque la massa dei cittadini chiede di essere organizzata per la difesa sociale.

La solenne, imponentissima, magnifica manifestazione di Roma al funerali della guardia assassinata dice quale sia il sentimento del paese.

In altri casi non si sarebbe usciti dalle proporzioni di una sincera manifestazione di simpatia per una vittima del dovere; ma gli animi sono ormai troppo eccitati e l'anima del paese esplode in una protesta unanime contro il delitto sovvertitore; perciò il modesto militare ha avuto dal popolo funerali degni d'un re.

Nella sua lettera al *Giornale d'Italia* — *censatio non petita* — il dep. Bombacci scrisse che per i lavoratori (?) è una provocazione l'apparato della forza pubblica. Ma se ogni volta che la forza è assente gli energumini si abbandonano al disordine, alla violenza!

La verità è che la delinquenza, ammantata da qualsiasi straccio rosso o nero, odia gli agenti dell'ordine perchè sono essi appunto che difendono la società.

Ebbene, occorre che le teste calde si rinfreschino e che le infime minoranze ribelli — le quali esistono in tutti i paesi e più altrove che in Italia — siano al più presto persuase che la galera non può imporsi ad una nazione.

Tutti i partiti e tutte le organizzazioni hanno diritto di vivere e di combattere nell'orbita della legalità; non abbiamo pregiudiziali aprioristiche verso nessuno, nemmeno verso i socialisti che siano disposti a collaborare per il bene delle masse e della nazione.

Ma nell'interesse supremo delle masse che il *caos* sprofonderebbe nelle strettorie mortali della fame e dell'abbrutimento, chiediamo, a nome del paese, a nome dei lavoratori coscienti, che sia instaurata in Italia energicamente la libertà con l'ordine.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 30. — Il Cons. dei Ministri sotto la presidenza del Re ha udito l'esposizione dei negoziati di San Remo fatta da Hymans e da Jaspar e li ha felicitati per la loro azione.

(S) **Parigi**, 30. — Il deputato Margaine, relatore della Commissione per il Trattato di Saint Germain, si recherà prossimamente per alcuni giorni a Vienna allo scopo di informarsi sulla situazione dell'Austria.

(S) **Vienna**, 30. — Avendo la Conferenza dei Paesi austriaci terminato i lavori preparatori per la riforma della costituzione, il Governo continuerà i lavori stessi, concretando il progetto per la nuova Costituzione che verrà sottoposto ai governi provinciali. Dopo il loro esame il Governo deciderà se il progetto stesso dovrà essere sottoposto al Parlamento.

(S) **Parigi**, 30. — Caillaux è partito in automobile per Mamers.

(S) **Marsiglia**, 30. — Lo Scià di Persia è partito stesera per Bombay.

(S) **Berlino**, 30. — Il Consiglio dell'Impero ha definitivamente approvato ieri il decreto che organizza il Consiglio economico provvisorio dell'Impero.

GLI INGLESI A BATUM

(S) **Londra**, 30. — Una nave britannica che batte la bandiera dell'amm. Robeck avrebbe lasciato Costantinopoli diretta a Batum per eseguire le istruzioni del Consiglio Supremo di San Remo.

L'ITALIA DEVE VIVERE E LAVORARE

Tre ordini del giorno, votati contemporaneamente il 17 aprile dalla Camera di commercio di Genova; dall'Associazione liberale di Milano e dall'Associazione fra gli industriali, riassumono, riflettono e prospettano intera la situazione della politica economica italiana attraverso i tre suoi problemi capitali: quello del combustibile e materie prime; quello dei trasporti e quello dei tributi.

Navi, carbone e fisco: ecco i tre punti sui quali poggia il divenire nazionale.

Di dibattimento in atto in una crisi di disagio del quale la ristrettezza finanziaria non è che uno degli aspetti. Accanto alla questione della svalutazione della nostra moneta e del vertiginoso aumento del costo della vita c'è quella dell'estendersi del senso di irrequietezza e di scontento che un tempo era contenuto entro limiti ristretti di uomini e di circostanze e che oggi minaccia, invece, di generalizzarsi.

Noi siamo però convinti che anche questa irrequietezza e questo scontento, pur non avendo le loro radice nel disagio economico, sarebbero facilmente dissipati se, parallelamente a una sana propaganda neutralizzatrice della quotidiana predicazione sovversiva della quale tanta parte del popolo è vittima, si potesse offrire a questo popolo, al Paese tutto, un sicuro e proficuo lavoro garantito da una intelligente politica economica, e rappresentante, per ogni operaio, per ogni impiegato, per ogni lavoratore, il benessere e la tranquillità assicurati per sempre.

Lavoro-produzione, sono i due motti della soluzione. Senonchè a impedire che questi motti vengano tradotti in realtà ecco imperversare, in senso tutto negativo, le tre gravi questioni cui accennavamo poco prima. Come si può pensare e illuderci di poter produrre fin che manca il carbone per alimentare le officine, e non si pensa a valorizzare le ligniti, fin che mancano i trasporti per importare le materie prime ed esportare i prodotti lavorati, per importare il grano, la carne e tutti gli altri generi alimentari occorrenti; fin che mancano le ferrovie e gli auto sono resi proibitivi dal sopraprezzo della benzina?

A questi che erano i malanni vecchi, da anni deplorati inutilmente, si aggiungono oggi le inconseguenze del nuovo decreto sui tributi fiscali straordinari diretti tutti a colpire il capitale impiegato nelle industrie e nei commerci, vivo, perciò, e produttivo per un enorme numero di persone, a tutto beneficio dei capitali improduttivi che vengono colpiti nella stessa misura dei primi.

Chi aveva già commesso il grave errore di lasciar annunciare col lungo preavviso la deliberazione di questi tributi straordinari gettando così l'allarme e lasciando a una gran parte del capitale nazionale il tempo di emigrare all'estero per sottrarsi ai tributi, non si avvede, adesso, dell'enorme pericolo che le nuove tassazioni rappresentano per l'industria e il commercio del Paese.

La Camera di commercio di Genova si è già fatta interprete di questo nuovo pericolo attraverso l'o.d.g. votato nella sua tornata del 17 corr, e che suona monito e avvertimento cui spetta:

Rilevato che le direttive di politica fiscale seguite dal Governo durante la guerra radicalmente contrastarono ai fondamentali canoni di giustizia tributaria e agli interessi economici del Paese, con enorme danno attuale e futuro per il bilancio dello Stato, in quanto che le nostre ed eccezionali imposte furono applicate esclusivamente e con particolare gravezza alle categorie di capitali e di redditi commerciali e industriali, senza procedere ad alcuna discriminazione tra i capitali inerti e quelli produttivamente impiegati, e tra i redditi derivanti dalla normale attività delle Ditte e quelli realizzati da commercianti e da intermediari.

Considerato che i difetti più gravi di tale politica fiscale, culminarono nell'applicazione dell'imposta sui sopraprofitti di guerra, la quale, se riconosciuta giusta e necessaria per il concetto che la inspirò, non evitò le più gravi sperequazioni giungendo al prelevamento del 60 per cento di redditi commerciali e industriali, del 41 per cento di redditi agrari di affittuari agricoli, senza colpire redditi agrari direttamente percepiti da proprietari e d'ogni altre reddito di natura mobiliare e immobiliare, tutti notevolmente accresciuti per effetto della svalutazione della moneta;

ritenuto che le più gravi conseguenze di tale sistema di politica tributaria, derivarono dalla mancata considerazione che il riassetto stabile finanziario dello Stato non può essere che una conseguenza dell'aumento della produzione nazionale, la quale non può conseguirsi che alla condizione che le aziende conservino la loro entità patrimoniale e finanziaria nella misura richiesta dalle esigenze del loro sviluppo, e dalla progressiva svalutazione della moneta;

deplora che le più recenti disposizioni fiscali, e particolarmente quella che stabilisce l'imposta straordinaria sugli aumenti di patrimonio, anzichè riparare ai vizi fondamentali della legislazione tributaria di guerra, ne abbiano accentuato i privilegi e le ingiustizie, giungendo persino alla rivalutazione coi prezzi correnti al 31 dicembre 1919, delle consistenze delle aziende commerciali e industriali, senza estenderla alle altre aziende e portando il gravame complessivo su redditi, dovuti, in gran parte alla svalutazione monetaria, ad oltre l'86 per cento, e consentendo che ricche e numerose classi possano continuare a spiegare gli oneri eccezionali derivanti dalla guerra.

In altre parole: Signori che avete la responsabilità dell'avvenire del Paese, non scoraggiate il capitale di produzione, il capitale non è il più necessario fra gli alimenti, è la condizione *sine qua non* della sua esistenza.

Capitale; navi; carbone.

L'Associazione liberale di Milano invoca la costruzione di una marina mercantile che si tolga dalle spalle il peso morto e grave delle centinaia di milioni di noli da pagarsi in oro e la costruzione di troppi forzieri secondari nonchè quella di molto materiale rotabile. Sono anni che noi andiamo chiedendo ogni giorno la stessa cosa: i trasporti sono i polmoni di un Paese; come è assurdo pensare che un individuo possa vivere senza respirare, così è assurdo illudersi che un Paese senza i trasporti adeguati alle necessità della sua vita economica possa, nonchè respirare, vivere.

Quanto alla questione del carbone ancora nulla di positivo sappiamo.

La crisi è diventata acutissima in seguito al divieto di esportazione da parte del Governo inglese, dei carboni atti all'impiego nelle nostre industrie. Il minimo quantitativo indispensabile doverà, come è noto venire all'Italia da parte dell'Inghilterra, della America e della Germania. Dall'America si è ricevuto poco o niente, di qualità poco atta alla industria metallurgica, e con enormi sacrifizi finanziari. Circa il carbon tedesco, la posizione dell'Italia è stata di assoluta inferiorità, rispetto alla Francia e al Belgio.

Dall'Inghilterra, infine, l'esportazione di carbone per uso industriale metallurgico è stata vietata fino dallo scorso gennaio. E tutti gli sforzi della nostra delegazione commerciale a Londra, si sono urtati contro il divieto assoluto del *Coal Controller*. Se il Governo inglese era gravato di serie preoccupazioni, non è meno vero che esso tollerava lo sperpero del carbone all'interno. E sibbene all'Italia fosse stata fatta dall'Inghilterra una condizione di precedenza sulla Francia, nel complesso essa ha ricevuto quantitativi assolutamente miseri. Oggi le preoccupazioni interne inglesi, sono cessate; il miglioramento economico fatto ai minatori ha allontanato il pericolo dello sciopero, e quello della pretesa nazionalizzazione delle miniere; e enorme consumo per riscaldamento privato, con la stagione estiva, viene a cessare. Se l'Inghilterra vuole oggi con la sua enorme produzione carbonifera può validamente aiutare l'industria italiana.

Il fabbisogno della industria italiana si può calcolare all'incirca di un milione e 600 mila tonnellate annue, così diviso:

700 mila tonnellate carbone da coke tipo Cardiff, Durham e Pocahontas;

300 mila tonn. di carbone da vapore tipo Cardiff;

600 mila carboni lunga fiamma tipo Splint per le acciaierie e ferriere.

Tutti questi quantitativi non devono venire esclusivamente dall'Inghilterra; e i carboni lunga fiamma per esempio, si ottengono anche dalla Ruhr e dalla Saare, pagandoli da lire italiane 48 a 60 la tonnellata, invece di lire italiana 1000, quanto vengono a costarci dall'Inghilterra, nolo compreso.

Insista dunque il Governo per assicurarceli.

Ma ci dia poi anche le navi per trasportarlo. Perchè il problema del carbone non è soltanto problema di approvvigionamento ma anche di prezzo. E fin che si dovranno pagare 25 dollari per il *trasporto* di una tonnellata di carbone che all'origine costa da sei a sette non sarà risolta la questione del carbone stesso e tanto meno quella della crisi economica nazionale e del divenire dell'economia nazionale.

Per risolverla davvero questa crisi, i problemi prospettati andranno risolti tutti e tre perchè tutti e tre si riconnettono tra di loro e la trascuranza di uno di essi pregiudica l'efficace risoluzione degli altri.

I proventi dei tabacchi

(MONOPOLI DI STATO).

Diamo la consueta tabella dei proventi dei tabacchi per la 1ª decade d'ap il paragonati al provento dell'apdi dello scorso anno, e dei proventi dei 10 mesi di esercizio — dal 1º luglio 1919 al 10 aprile 1920:

	IMPORTO TOTALE prima decade Aprile 1920	IMPORTO TOTALE 1 Luglio 1919 al 10 Aprile 1920
Vendita in Italia		
Eserc. precedente	23.700.048	841.371.301
Eserc. corrente	45.635.121	1.137.565.156
Differenza	+ 11.935.073	+ 296.193.855
Vendita per l'esportazione		
Eserc. precedente	267.827	9.974.618
Eserc. corrente	29,302	8.145.887
Differenza —	238.525	— 1.828.731
Vendita per provviste di bordo		
Eserc. precedente	208.755	7.924.194
Eserc. corrente	65,172	1.757.464
Differenza —	141.583	— 6.166.730
Canoni ed altri proventi		
Eserc. precedente	578,731	16.468.665
Eserc. corrente	81.379	9.477.564
Differenza —	493,352	— 7.011.101
Totale generale		
Eserc. precedente	34,751.361	875.758.778
Eserc. corrente	45,810.974	1.153.946.071
Differenza +	11.059.613	+ 281.187.293

Le navi mercantili tedesche

(Dall'Edizione del mattino)

(S) BERLINO, 30. — La commissione delle riparazioni ha risposto alla nota del Governo tedesco del 14 aprile facendogli osservare che benchè il trattato di Versailles sia in vigore da oltre tre mesi, il Governo tedesco non ha consegnato fin'ora nessuna delle navi mercantili di cui è prescritta la consegna nel trattato di pace. La commissione delle riparazioni informa il Governo tedesco che nessun'altra domanda da parte sua sarà presa in considerazione fino a che esso non abbia consegnato un sufficiente tonnellaggio. Il Governo tedesco ha replicato con una nuova nota nella quale dice che invierà prossimamente alla commissione i nuovi documenti già annunziati nella sua nota del 14 aprile e giustificanti la sua domanda di trattenere le navi richieste.

Credito, Industria e Commercio

Un po' migliorata la situazione dei cambi:

Aprile:	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
24	141	90.60	411.50	23.15
26	137.50	90.10	410	—
27	137.50	90	408	23.15
28	136.75	88.35	—	23.10
29	—	87	400	22.45
30	137	86.50	400	22.45
Maggio:				
1	135.85	86.40	400	—

***

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 30 in confronto di quelli del giorno precedente:

A Ginevra: su Italia 25.15 (meno 0,05) – su Berlino 9.80 – su Vienna Kor vecchia 2.05 (più 0,15) – su Vienna Kor.nuova 2.75 – su Londra 21.62 (meno 0,00 ½) – su Parigi 33.85 (meno 0,20) – su New York 5.61 (meno 0,12 ½).

A Londra: su Italia 86 (più 0,50) – su Italia *chèques* 85.50 e 86.50 (più 0,25 a 0,75) – su Parigi 64.15 (più 0,35)– su Argentina 60.75 (più 0,75).

Ad Amsterdam: su Berlino *guilders* 4,50.

A Madrid: su Parigi 35.20 (meno 0,80).

A Buenos Ayres: su Londra 60.72 (più 0,47 ½).

***

Mercato irregolare nella settimana, fermo però nelle ultime due sedute, con discreto numero di affari.

In progresso i valori di Stato: ciò dimostra chiaramente come le mene bolsceviche non impressionino affatto i nostri operatori.

Ricercate le *Meridionali* e le *Rubattino*. In ascesa le *Eridania*, però non trattate nella giornata di ieri.

Nel gruppo immobiliare, troviamo ben quotate le *Impresse Fondiarie*.

Passiamo ora alla solita esposizione delle curve dei prezzi relativi ai singoli valori.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½% conv. da 78.75, al 24 u. sc., è salita fino a 79.70, ai 30, ed ha registrato 80.07, al 1° corrente. Il *consolidato* 5%, da 84.35, al 24 sc., è asceso fino ad 85.75, ai 30, iscrivendosi poi ad 86.02½, al 1° del mese.

Azioni bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 1452, al 24 sc. m., a 1478, al 28, ed a 1462, al 29. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1235, al 24 sc. m., è andata su fino a 1322, al 28, per cedere a 1315, al 29, e quindi segnare 1317, al 30, e 1325, al 1° corr. Il *Credito Italiano*, da 832, al 24 sc. m., ad 834, al 26, ha segnato ancora 832, al 27, spostandosi poscia ad 840, al 28, ed 838, al 29, e ad 837, al 1° maggio. La *Banca Italiana di Sconto*, da 598, al 24 sc. m., è salita fino a 613, al 27; la troviamo poi a 612, al 29, a 614, al 30, ed a 613, al 1° corrente. Fermo il *Banco di Roma*, da 115 a 115½.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 558, al 24, u. sc., sono asceso fino a 580, al 30, chiudendo a 578, al 1° corr. Le *Rubattino* da 962, al 24 sc. m., a 950, al 26; han retrocesso quindi fino a 946, al 28, per risalire fino a 970, al 30, registrando poi 962, al 1° corr. *Sviz.* 118-119-119½-119 e 118½. Le azioni *Transatlantique*, da 171 al 24 sc. m., han ceduto fino a 162, al 29; si sono iscritte a 161, al 1 corr.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1180, al 24 sc., a 1120 al 29, ed a 1070 nominali, al 30. Le *Ansaldo*, da 200, al 24 sc. m., sono andate su a 202 ed a 208, al 28, ripiegando dopo a 204½, al 29. *Ilva*, da 203, al 24 sc. m., a 202, al 26; per riprendersi a 204 ed a 206, al 29, e spostarsi quindi a 205, al 30, ed a 204½, al 1° corr. Le *Elba*, da 310, al 24 sc., son salite fino a 316, al 27, per spostarsi poi a 314, al 28, a 315, al 30, ed a 314, al 1° corr. Le *Montecatini*, da 214, al 24 u. sc., a 220 ed a 229, al 26 ed al 27; ha retrocesso a 224, al 28, per riprendersi a 225, al 29; eccole a 223, al 30, ed a 228¼, al 1° corr.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 463, al 24 sc. m. sono andate a 484, al 26, per cedere dopo fino a 473, al 29; le ritroviamo però a 483, al 30. *Zuccheri Romani*, da 77½, al 24 sc. m., a 79½ e ad 80½, al 27; han segnato 80, al 28, ed 80 al 1° corr. *Molini Pantanella*, da 156 a 154.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1115, al 24 u.sc., sono asceso fino a 1130, al 30. Le *Azoto*, da 339, al 24, u.s., a 321 ex, al 26; sono andate su fino a 329, al 29, segnando 334 nominali, al 30. Le *Elettrochimica*, da 127½, al 24 u.sc., sono asceso a 132 ed a 133, al 27; han retrocesso fino a 129 3/4 al 30, iscrivendosi dopo a 131½, al 1° corr. Le azioni *Concimi Romani*, da 261 a 260, al 26 scorso, ed a 262, al 27, si sono spostate a 259, al 28, ed, in seguito, a 262, al 29, ed a 265, al 1° corr. *Forni Elettrici*: 90-92-91 e 93. *Gas di Roma*, da 634, al 24 u.s., a 640 ed a 646, al 26 ed al 28, cedendo poi a 638, al 30.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1920, al 24 u.sc., a 1950 ed a 1975, al 28 ed al 30. *Condotte d'Acqua*, da 278 a 275, al 29 sc., le troviamo a 278 nominali, al 30.

Costruzioni. — *Le Immobiliari*, da 482, al 24 u.sc., son salite fino a 495, al 28, ripiegando a 489, al 29; son riascese a 491, al 30. *Beni Stabili*, da 346, al 24 u. sc., a 358 ed a 371, al 26 ed al 27, han ceduto fino a 363, al 29. Le *Imprese Fondiarie*, da 117, al 24 u.sc., su fino a 125½, al 27, per spostarsi in seguito a 124, al 28, a 126, al 29, ed a 125½, al 1° corr. *Fondi Rustici*, da 287, al 24 sc., a 293, al 29, ed a 297½, al 1° corr. *Risanamento*: 445-441-444-441 e 436.

Diverse. — Le *Fiat*, da 423, al 24 u.sc., han retrocesso fino a 416, al 29, iscrivendosi a 420, al 1° corr.. Le *Cotoniere*, da 156, al 26 u.sc., a 164, al 27, han segnato quindi: 163, al 28, 162, al 29, 165, al 30, e 168, al 1° corr.. Le *Marconi*, da 355, al 24 u.sc., son discese fino a 317, al 29; han registrato 320 al 30.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	24 aprile	1. maggio
Rend. It. 3½% cont.	78.15	80.07
» 3½% 1902	66.15	69 —
Consolidato 5%	84.35	86.02½
Obbl. Ferr. It. 3%	285 —	284 —
Banca d'Italia	1452 —	1470 —
Istituto Fondiario	518 —	518 —
Banca Comm. Italiana	1285 —	1325 —
Credito Italiano	832 —	837 —
Banca It. di Sconto	598 —	615 —
Banco di Roma	115 —	115 ½
Meridionali	558 —	578 —
Mediterranee	216 —	216 —
Rubattino	952 —	982 —
S. N. I. A.	116 —	118 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	171 —	161 —
Terni	1180 —	1070 —
Ansaldo	200 —	205 —
Ilva	203 ex	204 ½
Metallurgica	138 —	138 —
Elba	310 ex	314 —
Antimonio	66 —	66 —
Montecatini	214 —	228 ¾
Eridania	463 —	483 —
Zuccheri Romani	77 ½	80 —
Molini Pantanella	156 —	154 —
Carburo di Calcio	1115 —	1130 —
Azoto	339 —	334 —
Elettrochimica	127 ½	131 ½
Concimi Romani	251 —	265 —
Forni Elettrici	90 —	93 —
Gas di Roma	634 —	638 —
Acqua Marcia	1920 —	1975 —
Condotte d'Acqua	278 —	278 —
Immobiliare	482 —	491 —
Beni Stabili	348 —	363 —
Imprese Fondiarie	117 —	125 ½
Fondi Rustici	287 —	297 ½
Risanamento	445 —	436 —
Fiat	423 —	420 —
Cotoniere	156 —	168 —
Marconi	355 —	320 —

BORSA DI PARIGI

PARIGI, 30. — Rend. francese 3% perp. Fr. 57 – id. id. 3% ammort. antica 67.70 – id. id. 5% ammort. nuova 88.75 – Prest. francese 4% 1917. 71.45 – id. id. 4% 1918, lib. 71.10 – Rend. argentina 1896, 127 – Brasile 4% 108 – Rend. egiziana 6% unif. 185 – id. spagnuola est. 4% 236 – id. italiana 5% – id. russa 3%, 1891, 20 – id. turca 89 – Banca di Francia 5850 – id. di Parigi 1900 – Crédit Lyonnais 1820 – Banca ottomana 530 – Ax. Suez 9000 – Thomson 1240 – Andaluse 725 – Obbl. Lombarde ant. 127 – Rio Tinto 2300 – Brasile 5%, 1903, 166 – Brasile *rescision* 118.50 – Chartered 55 – De Beers 1674 – Goduld 130 – Gold Fields 101.00 – Randfontein 70.50 – Rand Mines 195 – Cambio su Italia 74.75 – id. New York 16.06.5 – id. Svizzera 296 – id. Spagna 282.25 – id. Belgio 106.25 – id. Olanda 6.06.5 – id. Berlino 29.25 Chèques su Londra 64.20.5.

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

	30		30
	Compensazioni		Riporti
Rendita francese 3% perpetuo	L.	57 —	0 13
Rendite egiziana unificata	»	184 —	0 44
» spagnuola esterna 4%	»	233 —	deporto 2.00
» italiana 3.50%	»	58 50	riporto 0.14
Banca di Parigi	»	1805 —	4 20
Credito Fondiario	»	509 —	0 —
Banca Commerciale Italiana	»	851 —	dep. 10 —
Azioni Suez	»	3820 —	rip. 20 50
Ferrovie meridionali e termine	»	410 —	0 90
Società Alti Forni Fiombino	»	115 —	0 28
Rio Tinto	»	2300 —	5 50

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LA RIVISTA ITALO-BELGA.

E' uscito il primo numero della «*Rivista italo-belga*» edita dalla Lega Italo-Belga.

Eccone il sommario: cardinale D. Mercier, La Divina Commedia e S. Tomaso – G. M. Una visita di L. Luzzatti al card. Mercier (intervista) – Luigi Luzzatti, Italia e Belgio – G. Sergi, Giorgio Lorand – A. Lesen, Ode a Re Alberto – A. Hebbelynck, l'Università de Louvain.

E. Allamandola, Ricordi di guerra – A. Pittier, La riforma costituzionale nel Belgio – Comitato italiano per la ricostituzione della Biblioteca di Lovanio – Notizie varie – Illustrazioni: Il card. Mercier (tavola a colori di Jannsens), Vittorio Emanuele III, Alberto I, Giorgio Lorand, Luigi Luzzatti, Leonida Bissolati al fronte belga, visioni del fronte belga (4 fotografie).

L'interessante pubblicazione è una prova della serietà di propositi della Lega Italo-Belga, e le auguriamo il migliore successo.

Atti del Governo

(Dall'Edizione del Mattino)

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ha pubblicato:

Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 5 maggio 1920.

R. D. che stabilisce la indennità ai pres. e cons. di ammin degli enti portuali.

RR. DD. riflettenti trasformaz. di oneri di culto, ecc. in ente morale, autorizz. per accettazioni di lascito e di donazione, trasformaz. di fini inerenti a patrimoni di confraternite, istituz. di R. scuole di disegno per operai, modificaz. di articolo di reg. per applicaz. di tasse di soggiorno, applicazioni di tasse di esercizio, aumento di contributo scolastico dovuto da Comune allo Stato, giurisdizione di R. consolato.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Oriolo (Cosenza,) Carlovetere Valfortore (Benevento), Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), Racale (Lecce), Castelbolognese (Ravenna), San Stefano Camastra (Messina) e Isernia (Campobasso).

D. M. che autorizza i RR. agenti diplomatici e consolari ed i funzionari all'estero a rilasciare passaporti pel rimpatrio a coloro che intendono beneficare dell'amnistia e dell'indulto concessi dal R. D. 2 settembre 1919, n. 1502.

Id. che aumenta il prezzo di vendita dello zucchero di Stato.

Id. per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli.

Sottosegr. di Stato Approvv. e Cons.: Decreto per la requis. dei latticini prodotti nelle provincie di Napoli, Caserta e Salerno.

Id. concernente la pubblicaz. del ruolo di anzianità del personale dipendente dal Min. delle Colonie.

Scienze e Lettere

PER UNA SCOPERTA SPERIMENTALE

Il prof. T. Levi-Civita ed il prof. G. A. Maggi sono stati incaricati dalla Classe di scienze fisiche e matematiche della Accademia dei Lincei di esaminare una memoria del sig. R. Orlini relativa alla scoperta del principio dei lavori virtuali esistenti in natura. Recatisi in commissione a rendersi conto dell'esperienza che si compiono con gli strumenti a sistema con giratino del Orlini, hanno riscontrato che in effetti *un grandissimo lavoro può essere sviluppato, nello stesso tempo, tanto da una grandissima forza quando da una minima frazione di detta forza*. Il che significa avere sperimentalmente trovato scatto il principio: «l'uomo ha la possibilità di moltiplicare, ad arbitrio, gli effetti delle forze» e dimostrato falso il principio: «Tanto si guadagna in forza quanto si perde in velocità o tempo».

Anche il Ministro della Istruz. ha preso a cuore gli studi in parola dopo la lettura di un memoriale presentatogli dagli on. Turati ed Alfortelli compilato dallo stesso on. ing. Albertelli dopo prosa visione delle esperienze. Il Ministro ha annunciato al Cirinei che presto si recherà ad osservare il lavoro di lui conoscendone già l'alta importanza tanto ai fini del progresso scientifico quanto agli effetti economici ed industriali.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BOLOGNA, 30. — *Un grave incidente.* — Un grave incidente è avvenuto stasera in piazza Vittorio. Una regia guardia intromessasi in una contesa sorta tra un signore ed un bigliettaio dei trams per il resto sull'importo del biglietto, è venuto a lite col bigliettaio. Entrambi sono discesi dalla vettura e la lite ha proseguito nella piazza. Non si sa a chi spetti la responsabilità. Certo è che ad un certo momento la guardia regia ha estratto minacciosamente la rivoltella.

Un ispettore tramviario certo Guerra, ha tentato di disarmare la guardia ma nella colluttazione il grilletto dell'arma è scattato ferendo l'ispettore alla mano destra ed il bigliettaio alla gamba. Immediatamente i tramvieri hanno portato le vetture al deposito e si sono messi in isciopero. Non è azzardato pensare che l'accaduto rappresenti il pretesto per fare accendere gli animi proprio in occasione del 1° maggio.

Italia Centrale

SPOLETO, 1. — *Comitato pro i festeggiamenti estivi.* — Si è costituito un Comitato con l'intento di promuovere pel venturo agosto feste, riunioni, spettacoli teatrali, gite, luminarie suggestive, corse di cavalli, tiro al piccione ecc. Saranno compilati appositi programmi e la città, dopo quattro anni di guerra, vedrà riprendere le sue vecchie mura e dall'accresciuto traffico sarà notevolmente beneficata. Il comitato è composto dei signori march. Paolo Leoni, Corte Andrea Pilo, Claudio Argentieri, Lorenzo Mari e del nostro corrispondente. A questo nucleo saranno aggregate commissioni speciali presiedute da competenti, e dai suoi notevoli *sportmans* cittadini.

— *Teatro.* — Domani a beneficio della Colonia Montana estiva la Filodrammatica «Luigi Biagi» di Trevi diretta da Giovanni Aliprandi rappresenterà in questo Teatro Massimo «*Francesco Manenti*» dramma storico medioevale tratto dalla storia di Spoleto (epoca 1400) del prof. Bonaca. Parleremo dell'esito ben augurando all'autore ed agli esecutori.

Provincia Romana

SANT'ORESTE, 30. — Il popolo riunito in comizio, presieduto dal Sindaco Moreni, per la realizzazione del progetto per la condut- tura dell'acqua potabile, diritto di vitale interesse, considerato che già sopporta da circa un decennio un canone di L. 12.000; considerato che è stata già impiegata la somma di L. 160.000 circa e che per causa della guerra si sono dovuti sospendere i lavori per il compimento dei quali occorrerà una spesa di circa L. 800.000, mentre ora, per ovvie ragioni, è complicata; considerato che abbandonare la prosecuzione di tale importantissima opera, che dovrebbe essere un giorno fonte di novella vita e di benessere per i nostri paesi e materiale, sarebbe una insane lattura, anche per i gravi sacrifici pecuniari investo sopportati; invoca dal Governo che la salutare attuazione del progetto avvenga presto mercè il suo valido aiuto finanziario includendo il Comune di S. Oreste fra quelli danneggiati dalla guerra, per i quali si è stanziato un nuovo fondo di 100 milioni e fa caldo appello che il cancro di ammoniamento sia pagato in 100 anni: perciò fa voti unanimi che la secolare terrace aspirazione di un beneficio indispensabile alla vita, per il quale infinite difficoltà tecniche economiche e morali furono superate, possa completamente realizzarsi, segnando così la prima pietra miliare nella infallibile e radiosa via della civiltà di una cittadinanza, degnora lasciata nel più deplorevole oblio per insipienza e trascuranza di uomini inetti e refrattari a tutto ciò che è indice di civile progresso.

LA SARDEGNA E LA FILLOSSERA

La Sardegna fu una delle prime regioni colpite dalla fillossera. Lo estendersi delle infezione fu tanto rapido da rendere inefficace ogni provvedimento inteso a combattere direttamente il flagello. Si ressero, perciò, urgenti la necessità di ricostituire i vigneti con ceppo americano e la formazione di consorzi di difesa. I primi compresero i territori di Serramanna, Serrenti, Samassi e Ussana. Altri poi, le circoscrizioni di Lanusei (Com. di Lanusei, Arzana, Bari Sardo, Baunei, Ilbono, Loceri Lotzorai, Talana, Tortoli, Villa Grande e Triei); di Muravera, S.Vito e Villaputzu; di Monserrato (Com. di Pirri, Monserrato, Selargius e Sestu); di Senorbi (Com. di Senorbi, Pimentel, Guamaggiore, Selegas, S. Basilio, Donori, Sisini, Guasilla, Ortacesia, Barrali, S. Andrea Frius, Suelli e Ariri).

Ora si provvede alla costituzione dei Consorzi di: Ierzu (Com. di Ierzu, Osino, Predasdefogu, Ulassai, Gairo, Tertenia, Seui, Esterzilli, Sedali e Sculo); Santuri (Com. del mandam.); Decimomannu (Com. di Decimomannu, Assemini, S. Sperato, Decimoputzu, Villaspeciosa, Uta e Villasor), oltre che per tutti gli altri comuni del Cagliaretano.

Anche per la provincia di Sassari il Min. dell'Agricoltura ha preso l'iniziativa di costituire consorzi: primo quello per il circondario di Tempio Pausania, un centro viticolo di notevole importanza.

Dei consorzi già costituiti quelli di Serramanna, Muravera e Lanusei hanno da tempo impiantato la loro azienda viticola (ettari 10 circa) e sono in grado di somministrare legno americano per la ricostituzione dei vigneti. Ad agevolare l'opera loro ha molto contribuito e contribuisce lo Stato con sussidi annuali quale concorso nella spesa occorrente per l'impianto dell'azienda viticola e per l'ampliamento dei vigneti di piante madri.

Il T. U. delle leggi per la fillossera e per i consorzi prevede, inoltre, la concessione di mutui di favore ammortizzabili in 25 anni per l'ampliamento dei vigneti di piante madri.

Sono in corso accordi con l'Opera Naz. dei Combattenti per impiantare nel Cagliaretano un grande vigneto di piante madri il quale servirà a integrare l'opera dei consorzi. Continua, intanto, l'azione di propaganda e sperimentale attraverso i vivai governativi di Elmas (Cagliari) e di Macomer che molto hanno contribuito alla ricostituzione del vigneto sardo.

Scioperi e agitazioni in Italia

NAPOLI, 30. — Allo sciopero generale hanno aderito le tramvia del Nord, le tramvie provinciali, le tramvie inter-comunali, le ferrovie di Piedimonte d'Alife, Nola, Baiano, la funicolare del Vomero e le tramvie. Hanno anche scioperato gli stabilimenti industriali di Poggioreale e Vasto.

PISA, 30. — Si sono riuniti i ferrovieri del Sindacato per deliberare sulla astensione dal lavoro per domani. Una parte numerosa si dichiarò contraria, ma la maggioranza votò l'astensione che fu approvata.

All'estero

I MINATORI INGLESI

(S) **Londra**, 1. — Una riunione speciale è stata tenuta iersera a Cardiff dalla Federazione dei minatori del sud del Paese di Galles. La proposta di cessare il lavoro lunedì in tutte le miniere del Paese di Galles è stata respinta con una maggioranza di 71 voti.

L'AGITAZIONE DEGLI IRLANDESI

(S) **Londra**, 30. — Una folla numerosa si è nuovamente riunita iersera davanti alle prigioni di Worwood Scrubbs ove si trovano i prigionieri Sinn Feiners. I dimostranti hanno ricevuto un'accoglienza ostile da parte di gruppi di giovani del quartiere. Sono stati lanciati sassi e proiettili. Gli irlandesi si sono infine ritirati. Parecchi sono rimasti feriti.

Per i nostri produttori ed esportatori

PER LE SPEDIZIONI IN JUGOSLAVIA

Per i trasporti e le spedizioni dirette in Jugoslavia necessita sempre accludere per le operazioni doganali, alla lettera di vettura, la fattura relativa agli oggetti spediti, il certificato d'origine e, nel caso d'invio di derrate alimentari, il certificato sanitario. Senza i documenti anzidetti gli uffici doganali non sono in grado di inoltrare le merci, che di conseguenza restano incagliate nelle stazioni di confine o in quelle di revisione.

I DIRITTI DI SOSTA AUMENTATI NELLE FERROVIE SVIZZERE

Per ovviare al gravissimo inconveniente dello ingombro che si verifica da qualche tempo alle stazioni svizzere di confine, stante l'importante numero di vagoni di merce che rimangono in sofferenza per mancanza delle opportune disposizioni, le ferrovie svizzere approfittarono della facoltà loro accordata dall'art. 79 del regolamento federale sui trasporti ferroviari, onde elevare in questo senso, a partire dal 15 aprile, i loro diritti di sosta, per il primo giorno a frs. 7, per il secondo frs. 12, per il terzo frs. 30, per il quarto frs. 50, e per vagone. Nel sesto giorno e nei successivi preleveranno frs. 1 per quintale di merce in giacenza nelle stazioni e per ogni 24 ore. Al giorno 8 corr. esistevano a Chiasso 550 vagoni di merce in sofferenza ed 800 alla stazione di Basilea.

ESPORTAZIONE DI FUNGHI, FAGIOLI, PISELLI ED ORTAGGI CONSERVATI

Le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei funghi, tartufi, fagiolini, piselli ed ortaggi in genere, conservati.

Si avverte però che l'esportazione dei prodotti indicati, quando questi siano conservati sott'olio, dev'essere subordinata allo scarico di bolletta d'importazione di olio commestibile di qualunque sorta, nella misura dei venti per cento del peso lordo della merce da esportare.

NOTE INDUSTRIALI

UNA PIANTA TESSILE ED UNA PICCOLA INDUSTRIA ALLA PORTATA DI TUTTI

Tra le materie prime attualmente assai ricercate e ad alto prezzo sono da annoverare senza alcun dubbio le tessili, di qualunque natura e provenienza. Quelle di origine vegetale, causa l'alto costo delle colture, sono pervenute a prezzi veramente fantastici. Eppure esiste abbondante nel nostro Appennino una pianta spontanea tessile, di valore tecnico non inferiore a quello del lino e della canapa. Essa è alla portata di tutte le persone di buona volontà: la ginestra (*Spartium funceum L.*), la bella ginestra dai fusti giunchiformi, dai grandi fiori gialli e odorosi, diffusa nella regione della Quercia in tutto l'Appennino, presso issima anche nella sistemazione dei terreni franosi.

Essa fornisce ottime fibre, ed i residui possono essere ad un tempo utilizzati come combustibile

Il prof. A. *Trotter*, in un opuscolo figurato distribuito dalla «Federazione pro Montibus» fa la storia di questa pianta, dal punto di vista della sua utilizzazione come pianta tessile, descrive la tecnica per l'estrazione delle fibre, quale è già praticata in talune località italiane ed in altri luoghi del Mediterraneo, fornisce le notizie relative alle qualità delle fibre ed ai loro pregi particolari, suggerendo anche i modi mediante i quali tale utilizzazione potrebbe essere iniziata dovunque la ginestra esista spontanea.

In ogni campo dell'attività nazionale è sm riconoscimento alto e concorde della necessità di dare incremento alla produzione delle materie prime ed è a tale riguardo un così grande fervore di propositi che è da sperare che la pubblicazione del prof. Trotter possa eccitare il fattivo interessamento del lettore.

Camera di Commercio di Roma

(Dall'Edizione del Mattino)

Il Consiglio della Camera di Commercio di Roma ha tenuto il 30 corr., la sua ordinaria adunanza mensile.

Presiedeva l'on. Fortunati ed erano presenti il vice-pres. Campeti, nonchè molti cons.: Ascarelli, Ascenzi, Bernabei, Borra, Calucci, Capocaccia, Castelli, Diamanti, Di Stefano, Giacomini, Lamanna, Lulli, Mancini, Minchi, Nanni, Sbardella, Serafini, Silenti, Spallotta, Tacconi, Vanni, Vannisanti, Zingone.

Avevano giustificata la loro assenza per ragioni di salute i consiglieri Corner e Zarù, ai quali il Consiglio ha inviato auguri di sollecita guarigione.

Il presidente on. Fortunati ha riferito sull'opera svolta col concorso dei rappresentanti dalle associazioni commerciali, degli stabilimenti di credito e del Sindacato di Borsa, per contribuire ad assicurare la continuità dei servizi postali e telegrafici durante l'attuale agitazione.

Segnalate alle autorità competenti le più importanti ed urgenti esigenze, vennero formulate concrete proposte, sia per quanto riguarda le ordinarie comunicazioni, come anche il servizio di pagamento delle cambiali nelle piazze non bancabili e per la imminente liquidazione mensile di borsa.

Da lettura di un telegramma del Ministro Alessio, che preannuncia i provvedimenti sollecitati per la sospensione dell'azione cambiaria durante l'ostruzionismo postelegrafonico.

Su proposta della Presidenza il Consiglio ha deliberato con unanime manifestazione ci elargire la somma di L. 1000 in favore della famiglia della guardia Umberto Pasolini caduta vittima del dovere nei disordini del giorno 28.

Procedutosi poi, seduta stante, ad una sottoscrizione fra consiglieri presenti, si è raccolta complessivamente la somma di L. 1200 che venne subito versata insieme con le L. 1000 dell'Istituto.

Il Presidente ha fatto inoltre presente come una viva agitazione siasi manifestata nella classe commerciale in seguito alle notizie pubblicate sulle nuove norme predisposte dal Governo in materia di locazioni. Sembra infatti che, contrariamente ai voti espressi dalla classe pel tramite delle sue rappresentanze ed organizzazioni, ed agli affidamenti ricevuti, niuna disposizione in favore dei negozi e magazzini ad uso commerciale s'intende adottare che valga a salvaguardare interessi di cui venne dimostrata la piena legittimità e ad accogliere richieste ispirate alla più evidente ragionevolezza.

Il Consiglio ha proceduto poi all'elezione di un rappresentante della Camera di Commercio nel Consiglio superiore del commercio per il biennio 1920-921 e alla integrazione delle commissioni interne per l'anno in corso.

— In seduta privata il Consiglio ha adottato provvedimenti riguardanti il personale della Camera.

Raffaello a Villa Adriana

In questo splendore di sole che si è fatto, per il centenario della immortalità intorno a Raffaello, da ogni cuore è fiorito un canto per il dipintore mirabile. D'un tratto s'è ridestato il culto al principe più bello del Rinascimento, e questo popolo nostro che a volte sembra così immemore delle sue tradizioni e delle sua glorie, ha partecipato con entusiasmo alle onoranze a Raffaello.

Molto si è parlato e molto s'è scritto in questi giorni intorno al glorioso artista. Questo è un bene: perchè, fra le parole vuote e inutili, rimane un complesso considerevole di studi che varrà a portare una tarda conoscenza per l'opera e l'arte dell'Urbinate.

Fra gli scritti non inutili, è questo breve studio su «Raffaello a Villa Adriana» ricerca storica più che indagine critica che ha il merito della sobrietà e della chiarezza. Ne è l'autore l'ing. Rodolfo Bonfiglietti, e, pubblicato sul *Bollettino di Studi Storici e Archeologici* di Tivoli, appare oggi in estratto.

L'autore ha trovato importanti notizie in un piccolo libro anonimo stampato a Roma nel 1664. Il libro raro e sconosciuto ha questo titolo: «*Notabilia Musei, Librerie, Galarie et ornamenti di statue e pitture. Ne' Palazzi, nelle Case, e ne' Giardini di Roma.*

Il libro, avverte il Bonfiglietti, conti ne notizie che potranno essere utili, solamente per i competenti alla ricostruzione della storia di molte fra le opere d'arte contenute nei moderni musei, della capitale specialmente.

L'autore anonimo, dopo avere dato un elenco di famiglie, di conventi, di ville, ove erano raccolte al suo tempo opere d'arte, e dopo aver descritto le pitture antiche ritrovate negli avanzi delle costruzioni romane, passa a parlare di Villa Adriana da ove, dice, Raffaello e Giulio Romano ricavarono gli elementi essenziali della loro arte decorativa.

Fin qui l'anonimo. L'ing. Bonfiglietti commenta che, se vi è stato chi ha supposto che Raffaello abbia fatto ricerche e studi a Villa Adriana, nessuno lo ha mai affermato. «Certo è che egli, come tutti gli artisti del Rinascimento italiano, a cominciare dal Pinturicchio, se non prima, studiò, e solo e coi suoi allievi e collaboratori, le ornamentazioni che si scoprivano dentro Roma, non ultime quelle delle terme di Tito e della Casa Aurea di Nerone. Il nome di *grotteschi* dato a quel genere di decorazione da lui ampiamente usato, derivò dall'esser chiamati grotte quegli ambienti che si rinvenivano nei nostri scavi. Raffaello fu anche commissario, o ispettore delle antichità».

Il Bonfiglietti fa la storia di questa nomina, e conclude che come ispettore degli scavi, sebbene avesse delimitata la sua giurisdizione ad un circuito di dieci miglia da Roma, è molto probabile che abbia visitati anche gli scavi di Villa Adriana. In una lettera di Pietro Bembo si parla di una visita di Raffaello a Tivoli. La lettera del segretario particolare di Leone X porta la data, 3 aprile 1516, è diretta al Cardinale Bernardo Divizio, e dice: «Io col Nanagiero et col Baezzano et con M. Baldassar Castiglione et con Raffaello, domani anderò a rivedere Tivoli, che io vidi già un'altra volta XXVII anni sono. Vedremo il vecchio e il nuovo et ciò che di bello sia in quella contrada.»

Molti critici riportano questa lettera e sono tutti d'accordo che Raffaello fu a Tivoli. Nessuno parla di Giulio Romano e nessuno accenna se il Maestro visitò villa Adriana.

La notizia riportata dall'anonimo autore del libro trovato dal Bonfiglietti, appare dunque interessante per lo studio della vita e dell'opera di Raffaello.

La breve e densa esposizione del Bonfiglietti, non ha pretese pure riesce gradita per la semplicità di stile con cui è tracciata, per le giuste osservazioni, per le molte note e per l'amore che l'ha dettata.

SPORTS

IL COMUNE DI MILANO AGEVOLA LO SPORT TRA I SUOI AGENTI

MILANO, 1. — La Giunta Municipale ha deliberato che siano riprese le esercitazioni sportive fra alcune categorie di funzionari del Comune che da molti anni vennero istituite per i vigili urbani, daziari e del fuoco, facendovi partecipare anche gli inservienti, i tramvieri e gli spazzini. Tali esercitazioni hanno lo scopo di mantenere vivo in questi funzionari l'allenamento fisico necessario pei servizi loro, e nel contempo per affratellarli in sane competizioni. Il programma comprende gare di podismo, di ciclismo e di nuoto, da svolgersi per ogni singolo corpo o categoria, e poi fra i rappresentanti di ogni gruppo per stabilire i campionati di ogni gruppo per determinare i campionati municipali. Vi sono premi in medaglie ed in denaro.

Anacloridria.
Appendicite (coliche appendicolari, appendicite parietale semplice).
Appetito (perdita dell').
Atonia Digestiva.
Atonia gastro-intestinale.
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico { ipersposia / ipoposia / dispepsia sens.
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del).
Gastralgia.
Gastrite.
Gastro-enterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazione dello).
Tossine (avvelenamento colle)
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che, a lungo andare, alterano il ricambio di materiali del nostro organismo.

Spesso la nevrastenia, il diabete, la debilitazione delle forze, la nefrite, la gotta, la sciatica e varie forme di artritismo che si usano attribuire all'ereditarietà, al troppo lavoro, all'umidità, o ad antichi accessi di gioventù, sono conseguenza diretta e postuma di una mal compiuta assimilazione per lento e cattivo funzionamento dell'apparato gastrico. Nei quali casi invece di caricare lo stomaco con farmaci speciali, o peggiorare la posizione con prodotti ricostituenti o rigeneratori, vantati buoni per tutti i mali, è chiaro che v'ha un solo rimedio: una regolare somministrazione di cachets

"DIDO"

Soltanto questa cura può da sola, abbracciando l'intestino e riportando il corpo alla sua buona regola, ridare il benessere e la salute.

Presso L. 11 (bol. comp.) la scatola di 20 cachets.

"DIDO" Viale Monza, 99
MILANO

MALATI

Guardatevi dalle numerose contraffazioni colle quali disonesti speculatori tentano imitare la Cura Arnaldi che non può essere in alcun modo nè copiata nè imitata. Tutte queste imitazioni, siano sotto forma di POLVERI o di CACHETS o altro, sono sempre a base di purganti banali e villerimi che illudono il malato e finiscono, col tempo per rovinargli l'apparato digerente. Si tratta di vere truffe nel più largo senso della parola.

Per avere i veri medicinali Arnaldi dovete rivolgervi unicamente a Carlo Arnaldi

Colonia Arnaldi
(*Prov. di Genova*)

avvertendo di descrivere esattamente tutti i vostri disturbi affinchè noi possiamo indicarvi una cura adatta al vostro caso che, rinsorando l'organismo, guarirà sicuramente e radicalmente *il vostro male, escluso solo il caso di una malattia troppo inveterata.*

COLONIA della SALUTE
CARLO ARNALDI in USCIO

Un Istituto che si fa onore

E' l'Istituto medico dentistico Italiano del Dott. A. CARBONETTI che dalla sua fondazione (1910) ad oggi è stato premiato con medaglia d'oro all'*Esposizione Internazionale d'Igiene sociale* ed ha ricevuto unito tra tutti i Gabinetti dentistici della Capitale, numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei giornali da parte di malati che pagarono regolarmente

CRONACA DI ROMA

Il Primo Maggio

Se il proletariato festaiuolo delle camere del lavoro inalbera all'occhiello il garofalo rosso e volge i passi verso la Casa del Popolo a udirvi la parola dei suoi apostoli di grido, la gran massa della cittadinanza in una dignitosa compostezza non tradisce nè preoccupazione nè timore. Sente ognuno che vibra nell'aria un richiamo alquanto diverso da quello che tentano diffondere i facinorosi, — un severo appello all'ordine alla serietà al dovere, al lavoro! E ognuno comprende che non una festività scioperaiola stolida e vana dovrebbe oggi animare gli uomini, ma bensì una rinnovata volontà di propositi virili e civili.

L'aspetto della città

Se questa d'oggi è la festa del lavoro, è una ben malinconica festa. Le vie deserte, i negozi chiusi, i pochi passanti, obbligati a muoversi dalle loro case forse per imprescindibili impegni, camminano stanchi per non aver potuto trovare un mezzo qualunque di trasporto.

L'aspetto di Roma è quello di una città quasi addormentata.

Dalle 10 alle 12 si è avuto un effimero movimento. Qualche negozio ha socchiuso i suoi sportelli e in qualche mercato di sott'ordine si è iniziata, a scartamento ridotto, la vendita. Per le vie centrali scarsi pedoni in ricerca di notizie.

Il servizio d'ordine è stato mirabilmente organizzato. Da un capo all'altro della città è stato disposto un intenso servizio d'ordine, con Guardie Regie, Carabinieri, Agenti e soldati.

In piazza dell'Esedra

Piazza dell'Esedra presenta un aspetto deserto e monotono nelle prime ore della mattina.

Alle 9 giungono vari gruppetti di gente, composti più che altro di curiosi accorsi ad ammirare il grande corteo socialista che l'*Avanti* aveva annunziato si sarebbe svolto a dispetto di tutti i veti della Questura.

Ma alle 9.30 ancora non sventola nessuna cravatta rossa. Alle 10, siccome la folla passa il centinaio e tenta di congiungersi e indrappellarsi in corteo, il gruppo viene subito disciolto dalla forza. Questo giuoco di intenzioni e di tentativi seguita fino verso le 11 senza nessun risultato. Ma già corre voce che è cominciato il comizio alla Casa del Popolo e gli ultimi rimasti, e gli ultimi sopravvenuti si affrettano a discendere per via Nazionale e per via dei Serpenti. Per la strada vengono distribuiti manifestini del partito repubblicano e mazziniano. Passano continuamente drappelli di Guardie Regie armate di moschetto. All'angolo dell'Educatorio Andrea Costa presso il Colosseo sostano dei pattuglioni di Guardie Regie a cavallo.

Il Colosseo è tramutato in fortezza: sotto le arcate dei diversi piani passeggiano in vedetta le Guardie Regie armate di moschetto.

Alla Casa del Popolo

Le masse proletarie che sopraggiungo ad ogni tratto si accalca alla porta della Casa del Popolo e brulica per le adiacenze in attesa che il comizio abbia principio.

Sono le 11.10 quando i cancelli vengono aperti e la folla irrompe nel vasto salone. In fondo sul palco di legno salgono i dirigenti l'adunanza e le rappresentanze delle varie associazioni proletarie recando i rispettivi labari rossi.

Presiede il compagno Marchionni, il quale inneggia al 1° maggio, che quest'anno assume una speciale importanza per l'assassinio della guardia Pasciani. E ciò gli offre argomento per stigmatizzare la formazione della R. Guardia creata non per tutela dell'ordine ma per quella dei diritti borghesi e capitalistici. Chiama vili i compagni che sono intervenuti ieri al corteo funebre della guardia uccisa.

Parla poi il compagno ferroviere Borghese portando l'adesione dei suoi colleghi e dichiarando che il personale ferroviario è pronto ad ogni appello proletario. (E l'abbiamo constatato!)

Il compagno *fumarolo* Staider porta l'adesione dei socialisti di Fiume, fa una carica a fondo contro la borghesia e contro il Governo che ha permesso nella città eminentemente proletaria il dittatorato di d'Annunzio.

L'anarchico Stagnetti per la Confederazione del suo partito pronuncia un elaborato discorso che ha dichiarato di non aver capito neanche lui.

Fra le altre amenità dice: — La stampa borghese — ieri affermò forse per la prima volta una grande verità. — Disse che se invece di una Regia Guardia fosse caduto nel conflitto di mercoledì sera un proletario, i lavoratori avrebbero immediatamente proclamato lo sciopero. Ora — prosegue — dal momento che il caduto è una Guardia Regia, non noi ma i suoi camerati avevano l'obbligo di scioperare. (Forse questa era l'unica cosa che desiderava l'oratore!)

Il consueto epiteto contro la borghesia sfruttatrice chiude il discorso anarchico cui segue quello di Bonelli per la Cam. Conf. del Lavoro il quale se la prende anche lui col corpo della R. Guardia difensore del capitalismo.

Viene quindi l'on. Lazzari per inneggiare alla Russia e al suo ideale Governo.

Ultimo oratore è Tranquilli per la Federaz. Giovanile Socialista.

Il cannone di mezzogiorno segna la chiusura del Comizio.

La Casa del Popolo si sfolla lentamente e la folla dei comizianti, dopo aver sostato qualche istante sul piazzale del Colosseo, si disperde alla spicciolata per le vie limitrofe.

Alla Croce Bianca

Alle 9 alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca si sono riuniti un centinaio di persone. Dopo brevi parole di un operaio, i presenti si avviarono a piccoli gruppi alla Casa del Popolo.

I repubblicani

Al Ricreatorio « Adelaide Cairoli » di via Leonina, alla presenza di circa trecento persone, i repubblicani di Roma hanno tenuto anch'essi il loro comizio.

Hanno parlato diversi oratori tutti esaltando le idee mazziniane.

All'Artistico operaio

Stamane alle 10 all'Artistico Operaio, in via dell'Umiltà, si adunarono circa 2000 lavoratori cattolici.

Presiedeva Feniei, segretario dell'Unione Generale del lavoro, che fece una dettagliata relazione dell'opera svolta dal partito. Seguirono l'on. Gronchi, Sori dell'impiego privato, l'on. Cingolani, la signorina Sanda dell'organizzazione femminile e Speranzini del fascio d'azione sindacale.

Tutti gli oratori illustrarono il significato della festa del primo maggio, vivamente applauditi.

Il comizio si sciolse verso mezzogiorno senza incidenti.

Oggi alle 16 il proletariato cattolico si è adunato sull'Aventino per una festa campestre.

Un incidente in via Bacoina

Un gruppo di circa 300 comizianti giunto in via Bacoina si scontra con un gruppo di giovani nazionalisti. Volano da ambo le parti apostrofi vivaci seguite da una gara di botte. Accorre prontamente un drappello di Guardie Regie al comando del Commissario De Bernardi e disperde i pugilatori.

Un incidente a Porta del Popolo

Verso le 11 un negoziante di generi alimentari di via Flaminia, che per comodità dei clienti aveva tenuto aperto l'esercizio, è stato brutalmente aggredito da una squadra di teppisti rossi che pretendevano l'immediata chiusura del negozio.

Il negoziante con pari violenza ha prontamente reagito alle assurde ingiunzioni dei facinorosi che, per la vivace ostilità della folla, richiamata dall'incidente hanno creduto più prudente allontanarsi senza poter ottenere lo stabilito obbiettivo.

Mentre andiamo in macchina

All'ora di andare in macchina non ci risultano verificati incidenti di particolare importanza.

Calendimaggio telefonico

Il proletariato telefonico non ha — evidentemente non può averlo — grandi simpatie per il nostro giornale. Per impedirci di comunicare con i nostri reporters che ci telefonavano da diversi luoghi ove si sono tenute le riunioni, hanno pensato di sopprimere i telefoni della redazione e della cronaca.

La trovata però non ha avuto fortuna, perchè abbiamo fatta la cronaca anche senza telefono.

La stampa sarà libera

Così dice l'art. 28 dello Statuto italiano che, fino ad oggi, almeno si dice, è legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile. La stampa sarà libera, ma vorremmo sapere da quando.

Oltre la censura che ci ha deliziato per diversi anni imbiancando tutto ciò che non suonava inno ai governi che si sono succeduti, od osanna agli errori commessi, causa unica della rovina del paese e della fortuna dei pescicani; oltre le diverse federazioni dei lavoratori del libro che sopprimono la stampa quando loro fa comodo; oltre i decreti di limitazione per il consumo della carta e *l'interessamento* dei gruppi siderurgici o affaristi ecc. a rendere sempre meno libera questa stampa è venuto il decreto che eleva il prezzo dei giornali a venti centesimi, tutto a vantaggio dei maggiori e a danno dei minori, cioè degli indipendenti, nel novero dei quali ci onoriamo appartenere.

Quanto possa essere costituzionale il provvedimento varrebbe la pena di domandarlo ai diversi gradi della magistratura fino alla Cassazione a sezioni riunite, ostinandoci a vendere il giornale a due soldi e facendoci fare tutte le contravvenzioni possibili.

Vedremo a tempo e luogo se e come questa disposizione antiliberale sarà mantenuta.

Avvertiamo intanto che la consueta edizione del mattino, uscita stamane, e la presente edizione di provincia — che mettiamo oggi in vendita nel pomeriggio anche a Roma — essendo a quattro pagine, saremo costretti per tutta la settimana entrante di pubblicare il *Popolo Romano* a due pagine.

La chiusura di alcuni teatri

Il Sindacato romano fra i lavoratori dello spettacolo ha ordinato la astensione completa dal lavoro, e *quattro teatri, Nazionale* (per colpa delle masse orchestrali e corali iscritte alla così detta Camera del Lavoro) *Manzoni, Eliseo* e *Morgana* rimarranno chiusi insieme con i saloni di varietà e cinematografi.

I teatri maggiori invece agiscono, come è detto in altra parte del giornale. Così stasera saranno aperti il *Costanzi, Quirino, Argentina, Valle, Adriano*, ed i minori *Kursaal, Metastasio, Piccoli*, ecc.

Così i proletari che non passeranno la serata all'osteria, avranno modo di divertirsi e forse anche istruirsi.

VATICANO. — Questa mattina Sua Santità ha ricevuto mons. Goffredo Zaccherini, vescovo eletto di Civita Castellana Orte e Gallese; il sig. Gian Luigi Dufur e signora. Nel pomeriggio ha ricevuto S. E. il Principe Aldobrandini, Comandante della Guardia Nobile; mons. Enrico Debout, mons. Luigi Farroggia, P. Claude Allez degli Agostiniani dell'Assunzione e Don Giuliani Manzoni.

Giuramento dei Corpi armati. — Domani alle ore 9 nei Giardini Vaticani avrà luogo la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi ammessi nel Corpo della Guardia Palatina d'onore.

— Giovedì 6 corr. avrà luogo nella tradizionale forma solenne il giuramento delle guardie svizzere, che non si era più fatto durante il periodo di guerra.

SOSPENSIONE DI GARE AL TIRO A SEGNO NAZIONALE. — Le gare di tiro a segno che dovevano aver luogo oggi e domenica 9 corr. sono state sospese dovendo eseguirsi alcune riparazioni al Poligono della Farnesina.

ONORANZE A FEDERICO DI DONATO. — La Commem. di Federico di Donato che per iniziativa delle Colonie estive marine e montane doveva aver luogo il 25 aprile è stata rimandata ad ulteriore data da fissarsi.

Stamane ha cessato di vivere per violenta polmonite

DAVIDE POZZI

La madre ANTONIA CREMONINI, i fratelli avv. GIOVANNI ed ALBERTO, le cognate ALBERTA CAULLIAUX e CLEMENTINA MONTEFIORE, i nipoti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo domani, domenica 2, alle ore 17.30, partendo dal Palazzo Del Drago, in via Quattro Fontane 22.

Impr. Romana Pompe Funebri Bracci
Via Depretis 84 - Via Tomacelli 128.

CURE PRIMAVERILI

I nostri avi vivevano sani e robusti lunghissimi anni — invidia ai giovani! — perchè nella stagione di primavera solevano costantemente rinfrescare il sangue e l'organismo con una **CURA DEPURATIVA.**

Giovani, finchè in tempo, rinfrescatevi, depurativi il sangue con una cura di

Iodo-Fosfarsenico "Morino"

insuperabile come depurativo e come ricostituente, rimedio magnifico nell'anemia — **LINFATISMO - SCROFOLA INGORGHI GHIANDOLARI - REUMATISMO ARTERIOSCLEROSI - TUBERCOLOSI - DEBOLEZZA GENERALE DELL'ORGANISMO.**

Lire 6 la bott.; 4 bottiglie, sufficienti per una cura, franche contro C. V. di Lire 25, alla **FARMACIA « DELL'AQUILA »** via Castelfidardo, 54 - **ROMA** 21 - Telef. 88.15.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa,** confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10, Tele. 67-36.

I Teatri di stasera

COSTANZI. — Questa sera si replica il *Glauco* che la Compagnia Ninchi ha allestito con ogni cura.

Domani due ultime recite del fortunato lavoro ed i bambini avranno ingresso gratuito alla diurna.

Lunedì *La cena delle beffe* di Benelli. Intanto si attende alle prove di *Giovanni Schicchi* di Papini.

ARGENTINA. — *Amleto* data ieri sera dalla Compagnia Talli ha richiamato molto pubblico. Maria Melato, protagonista pregevolissima ha avuto gli applausi più calorosi dell'uditorio. Stasera *Dionisio* di A. Dumas.

QUIRINO. — La Compagnia Borelli-Piperno darà stasera la deliziosa commedia di Dumas *Francillon* e domani due rappresentazioni con *Il padrone delle ferriere* di giorno; *La fiammata* di sera.

Giovedì prima d'una commedia di grande interesse: *Monna Vanna* di Masterlinck, in una edizione di lusso, per cui viva è l'attesa.

ADRIANO. — La Compagnia d'operette Bertini-Giuna darà stasera *La principessa della Czarda* che si replicherà anche domani nei due spettacoli domenicali.

Kursaal. — Stasera nuove attrazioni del circo equestre Bisini con i dodici nani e le foche ammaestrate.

Piccoli. — Oggi e nei due spettacoli di domani replica di *Crispino e la Comare, Il finto morto per amore* ed il balletto.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Glauco*, ore 21.30.
Quirino. — *Francillon*, ore 21.30.
Argentina. — *Dionisio*, ore 21.30
Valle. — *La fattoria Boemer*, ore 21.30.
Adriano. — *La principessa della czarda*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17 e 21.
Metastasio. — Spettacolo di varietà dalle 18 in poi.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 17.30.

Lezioni di Lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) d'inglese, francese, tedesco, ecc., alla Berlitz School (via 3 Novembre, 114 (prossima piazza Venezia - Telef. 80-23).

PIRELLI
PNEUMATICI

Informazioni

Per il dopo guerra

Dalla Pres. del Cons. verrà distribuito prossimamente un volume contenente gli studi e le proposte della prima Sottocommissione, della disciolta Commissione reale per il dopo guerra presieduta dal sen. Scialoja. La relazione si occupa diffusamente di questioni giuridiche di carattere internazionale, della revisione della legislazione emanata durante la guerra, della ricostruzione della ricchezza nazionale delle provincie invase, delle questioni coloniali e delle riforme di diritto esclusivamente privato, rese urgenti dalla guerra, della unificazione del diritto delle obbligazioni fra gli Stati dell'Intesa, della legislazione sociale e previdenza, dei problemi di cultura, della giustizia militare, delle riforme degli ordinamenti amministrativi e della riforma dell'Amministrazione dello Stato. Quanto a quest'ultima, nella relazione notasi che, dopo le questioni d'indole generale, e quelle concernenti l'amm. dell'interno, finanziaria, della pubblica istruzione, dell'agricoltura, del commercio, e lavoro, dell'industria, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle Colonie; la Commissione sospende i propri lavori. Ciò è spiegato da una lettera, contenuta nel volume, indirizzata dall'on. L. Rossi al Pres. del Cons. in data 20 maggio 1919. Da tale documento si rileva che essendo stati compiuti gli studi relativi al problema della riforma dell'Amm. da parte della Commissione Villa, ed essendosi venuto a determinare nell'ambiente degli interessati la persuasione che non occorressero ulteriori studi intorno al grave problema, la 4ª sez. della Sottocommissione presieduta dal Rossi, si ritrovò di fronte ad una situazione equivoca e poco dignitosa e perciò sospese i suoi lavori e chiese istruzioni al Pres. del Cons. Istruzioni che, a quanto pare, non vennero mai.

I ritardi della posta della Libia

Per la deficienza di naviglio e di carbone sono tuttora sospese le linee di navigazione 1ª Napoli-Siracusa-Tripoli; 2ª Napoli-Bengasi-Derna; 4ª Siracusa-Bengasi; 5ª Napoli-Palermo-Tripoli esercitate dalla Società Sicilia mentre sono in attività le linee settimanali esercitate dalla stessa; 2ª e 4ª Tripoli-Siracusa; Bengasi-Siracusa; 12ª Tripoli-Homs-Misurata; 14ª Tripoli-Zuara, nonchè la linea 12ª trisettimanale Genova-Libia-Alessandria.

Con gli orari combinati fra tali linee l'arrivo della corrispondenza della Libia ha avuto luogo da Tripoli a da Bengasi settimanalmente; da Misurata, Homs, Zuara quindicinalmente; da Derna, Marsa Susa, Tolmetta e Tobruk trisettimanalmente. Il Ministero, riconoscendo che le comunicazioni postali di quella colonia sono ora assai deficienti, non appena le Società di navigazione saranno in grado di ripristinare le linee sospese o si potrà sostituirle a altro modo, farà sì che le comunicazioni siano migliorate.

Il prezzo della barbabietola

Per il 1920 non vi è prezzo *d'imperio* per la barbabietola da zucchero perchè la coltivazione, pure venendo calcolata a computo della superficie complessiva obbligatoria a coltivazione «alimentare» non è di per sè specificamente obbligatoria. Pertanto per il 1920 il Sottosegr. dei Consumi fissando il prezzo di acquisto dello zucchero di produzione nazionale riconoscerà per la materia prima barbabietola un prezzo fino al limite determinato dal 23 p.p dicembre appunto perchè i bieticoltori ne potessero aver norma. Tale limite fu determinato su criteri ispirati a calcolo approssimativamente delle medie spese di produzione. S'intende che un prezzo *medio* può essere largo per alcune zone, stretto per altre.

I varii limiti fissati ed i compensi chilometrici di trasporto furono favorevolmente accolti dai coltivatori di alcune zone i quali già presentarono al Min. dell'Agricoltura le loro motivazioni. In vista di ciò verrà ristudiato il problema avvalendosi anche del parere di specialisti in materia. Se le nuove indagini porteranno nella convizione che una qualche modificazione debba essere fatta l'Ammin. non sarà aliena dal ritoccare le precedenti disposizioni secondo equità.

Dall'edizione del mattino

Voci di fronda popolari

Il Consiglio del P.P.I. ha esaminato e discusso da due giorni, in parecchie sedute abbastanza vivaci, la situazione politica estera ed interna.

Nessun comunicato è stato fino a ieri sera emanato; ma affermasi con insistenza che nel Consiglio sia provalso il concetto d'opposizione al Ministero.

L'organico dell'Amministrazione forestale

Il Ministero del Tesoro ha respinto le tabelle annesse allo schema di decreto predisposto dalla Direz. gen. delle Foreste per l'applicazione dei ruoli aperti alla carriera dei funzionari tecnici dell'Amm.ne forestale.

Il Tesoro ha dichiarato di essere disposto a consentire soltanto che gli stipendi siano portati per gli ispettori allievi a L. 4.500; per gli ispettori da L. 5.500 a L. 9.600 con aumenti quadriennali di 800 e 600 lire; per gli ispettori capi di L. 8.600 a L. 11.000 con tre aumenti quinquennali di cui i primi due di L. 1000 e l'ultimo L. 800.

Siamo ora informati che la Direzione generale delle foreste, di fronte alla decisione del Ministero, allo scopo di non ritardare più oltre l'applicazione dei provvedimenti così vivamente attesi dal personale, provvederà ad modificare le tabelle degli stipendi secondo gli intendimenti del Tesoro.

Nuovo aumento dello zucchero

In seguito all'aumento del prezzo dello zucchero ordinario stabilito dal Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari con decreto del 13 aprile 1920, l'Amm.ne delle Finanze ha dovuto aumentare da L. 7 a L. 8.50 il chilo il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato, a partire dal 1° maggio 1920. Tenuto conto dell'aumento portato al prezzo dello zucchero ordinario, il nuovo prezzo dello zucchero di Stato mantiene sempre invariato il rapporto proporzionale stabilito *sinora* tra il primo e il secondo, come pure la convenienza economica dell'acquisto dello zucchero di Stato da parte dei consumatori.

Serbatoi costieri per merci sdaziate

Da lunedì 3 maggio, i prezzi di consegna franco vagoni serbatoi costieri per merci sdaziate sono stabiliti per quintale a L. 211.25 per il petrolio, a L. 375 per la benzina tipo auto e a L. 425 per la benzina tipo aviazione. Il prezzo degli imballaggi è stabilito dalla stessa in L. 7.65 per dibone quadro.

Colonia italiana di Parigi

(S) PARIGI, 30. — Si è pubblicata la relazione morale e finanziaria del comitato di soccorso alle famiglie povere dei richiamati della colonia italiana di Parigi.

La relazione, redatta dal Duca Melzi d'Eril, ricorda tutti coloro che contribuirono ad alleviare tante miserie raccogliendo e distribuendo tra le molte famiglie povere della colonia italiana più di un milione di franchi.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Linee telefoniche nella Venezia Giulia

Sono state riattivate le seguenti linee telefoniche della Venezia Giulia ora passate al servizio civile, salvo la riserva di precedenza per le comunicazioni delle autorità militari. Da Trieste a Treviso a Venezia a Padova, Pola, Buie, Pisino, Pirano, Monfalcone, Cervignano, Postumia, Cosina e Disterza.

Servizio Vaglia Italo-Svedese

L'Amm. postale svedese ha autorizzato i suoi uffici di Brache, Svedale, Eyringe, Villelmina e Vartanfors, oltre che al servizio vaglia internazionali ordinari, anche a quello dei vaglia internazionali telegrafici. Invece gli uffici svedesi di Limmared e Vrestforfs autorizzati precedentemente ai due servizi suddetti ora partecipano soltanto a quelli dei vaglia internazionali ordinari.

Dall' Estero

Italia e Romania

(Dall'Edizione del mattino)

(S) Bucarest, 26. — Il comm. Auriti, incaricato d'affari d'Italia ha intrattenuto i giornalisti circa l'atteggiamento dell'on. Nitti riguardo alla pace con l'Ungheria e ai rapporti italo-romeni.

Nulla la Romania può ravvisare di inquietante. Tanto il Governo quanto il popolo italiano desiderano i più intimi rapporti con la Romania, così circa le relazioni politiche come economiche. La stampa romena senza distinzione di partiti politici ha pubblicato le dichiarazioni del comm. Auriti manifestando la speranza che l'Italia sosterrà sempre come per il passato la causa dei romeni.

Il tonnellaggio del carbone americano

(S) Londra, 1. — Il *Times* scrive: Si crede che la quantità del tonnellaggio noleggiata dagli Stati Uniti per trasportare carbone in Europa durante la settimana in corso sia la più grande che sia stata mai effettuata in una sola settimana. Sono stati presi accordi per il carico di 250 mila tonnellate a destinazione di Rotterdam, mentre numerosi piroscafi pel trasporto di carbone sono stati pure noleggiati per una serie di viaggi verso la Francia e l'Italia.

Una smentita tedesca

(Dall'Edizione del Mattino)

BERLINO, 29. — L'Agenzia *Wolff* pubblica: « Il *Tempo* ha comunicato una pretesa scoperta di un piano di guerra tedesco contro la Francia. Truppe francesi avrebbero trovato a Hanau armi e munizioni, una grande quantità di avena, molte case colle iscrizioni « Armata Occidentale » e documenti segreti circa manovre dirette contro la Francia. Da fonte competente risulta che tali notizia sono uno sfruttamento maligno di fatti innocenti. La *Sicherheitspolizei* rimase ad Hanau quando i francesi vi arrivarono e fu trattata da loro quale truppa militare ed internata a Grieshem. Le armi e le munizioni trovate dai francesi erano in quantità corrispondenti alle esigenze delle truppe di polizia. Circa la avena (200 mila moggi) trattasi pure di una invenzione, non essendo possibile averne tali quantità nelle attuali condizioni deplorevoli economiche. Completamente fantastica è la notizia circa i documenti segreti. Nelle città di Frankfurt, Homburg e Hanau non si trovano che pochi presidi della *reichswehr* e circa 1500 uomini di *sicherheits polizei*. Il piano di manovra se realmente trovato rimonta certamente al tempo della prima guerra ».

REPUBBLICA CEKO-SLOVACCA.

Praga, 1. — A causa delle richieste sull'aumento dei salari il grano boemo aumenterà del 100 per cento.

Praga, 1. — Il Presidente Masaryk ha incaricato l'attuale Presidente del Consiglio di formare il nuovo Gabinetto. Si spera di poter convocare per il 15 maggio il Parlamento.

Germania

Berlino, 1. — Il capo ufficio stampa dell'ex Governo di von Kapp, l'avv. Brederek, è stato arrestato a Berlino ov'era tornato dall'America.

— Un consorzio americano ha offerto alla Germania un prestito di 50 mil. di dollari per forniture di generi alimentari da restituirsi in due anni.

Ultim'ora

Il Primo maggio in Italia

Fino alle ore 17 di oggi, dalle notizie telegrafiche e telefoniche pervenute al Governo risulta che la giornata del 1° Maggio si è svolta senza incidenti degni di rilievo eccetto a Torino.

Daremo ulteriori informazioni nella edizione di domani mattina.

GRAVI INCIDENTI A TORINO

TORINO, 1. — DOPO UN COMIZIO CONTRARIAMENTE ALLE DISPOSIZIONI PREFETTIZIE SI E' FORMATO UN CORTEO CHE MOSSE VERSO IL CENTRO.

TRUPPE E GUARDIE REGIE SI OPPOSERO ALLA AVANZATA. DAL GRUPPO DEI DIMOSTRANTI SONO STATI SPARATI COLPI DI RIVOLTELLA E VENNERO GITTATE BOMBE A MANO CONTRO LE GUARDIE REGIE, PARECCHIE DELLE QUALI SONO RIMASTE FERITE.

LA FORZA PUBBLICA FU COSTRETTA A FARE USO DELLE ARMI. SI SONO AVUTI FRA LA FOLLA DUE MORTI E PARECCHI FERITI.

ALL'ESTERO

Francia

LO SCIOPERO FERROVIARIO ABORTITO

(S) **Parigi, 1.** — Il cambio del personale ferroviario si è effettuato regolarmente stamane alle 6 alla stazione dell'est. Alla stazione del nord tutto il personale sedentario diurno si è recato a prendere i posti. Sono segnalate alcune defezioni fra i macchinisti, ma sono così poco numerose che non ostacolano il servizio. Gli ambulanti postali sono al loro posto alle stazioni del nord e dell'est.

Stamane alle 6 alla stazione di Montparnasse le squadre diurne si sono recate al lavoro. Si è constatato un certo numero di astensioni specialmente fra gli addetti agli scambi; ma la direzione della stazione ha potuto assicurare tutte le partenze normali dei treni.

***

(S) **Marsiglia, 30.** — La Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée mantiene gli orari in tutte le direzioni.

America

(S) **New York, 1.** — Le autorità federali hanno preso straordinarie misure di precauzione per impedire le manifestazioni del 1° maggio. Guardie speciali sono state poste nei dintorni degli edifici pubblici, nelle chiese, ecc.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 1° Maggio 1920

Roma 78 10 23 58 8

Borse Italiane

BORSA DI ROMA DEL 1° Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.75 a 70 a 80 a 10 a 20 a 05 a 07 ½ — Consolidato 5 % cont. 86.05 f. 86.10 a 35 a 02 ½ — Banca Commerciale f. 1322-25 — Credito Italiano f. 837 — Banca It. di Sconto 613-12 ½-13 — Banco Roma 115 ½ — Meridionali 390 a 78 — Nav. Gen. Italiana 986 a 87 a 82 — S. N. I. A. 119 — Tramw. Omnibus 160 a 61 — Elba 314 — Ilva 204 ½ — Montecatini 230 a 28 ½ — Antimonio 66.50 — Eridania 481 — Zuccheri Romani 80 — Elettrochimica 131 a 31 ½ — Concimi Romani 263 a 65 — Impreso Fondiarie 125 ½ — Fondi Rustici 298 a 97 ½ — Risanamento di Napoli 438 a 39 a 36 — Fiat 420 a 23 a 20 — Comm. Triestina 1373 a 70 — Cotonerie 168 ½ a 68 — Credito Marittimo 133 — Cosulich 772.

Cambi — Parigi 136.50-40-134.85 — Londra 86.25-30-40 — Svizzera 400.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

negoziati e contanti nelle borse del Regno nel giorno 30 aprile: 3.50% netto (1906) con godimento in corso 79.81 - 5% netto id. id. 85.55.

CORSO MEDIO DEI CAMBI — 30 Aprile

Francia 136.14 - Londra 86.38 - Svizzera 399.75 - Spagna 332 - New York 22.54 - Oro 342.08½.

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 30	80 12	79 80	— —
Consolidato 5 %	85 85	85 90	85 95	— —
Azioni B. Italia	1475 —	1472 —	1473 —	— —
Id. B. Commerc.	1330 —	1325 —	1381 —	— —
Id. Credito Ital.	843 —	840 —	836 —	— —
Id. B. Roma	115 —	115 —	115 —	— —
Id. Ital. di Sconto	613 —	611 —	612 —	— —
Meridionali	581 —	578 50	580 —	— —
Mediterranee	223 —	223 —	223 —	— —
Costruzioni Venete	210 80	— —	— —	— —
Rubattino	978 —	— —	977 —	— —
Lloyd Sabando	— —	483 —	485 —	— —
Lanificio Rossi	1830 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	805 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	227 —	— —	— —	— —
Elba	316 —	315 —	— —	— —
Terni	1116 —	1115 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	167 —	— —	— —	— —
Officine Breda	293 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	204 50	206 —	208 —	— —
Ilva	205 —	204 —	204 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	226 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	140 50	142 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	568 —	— —	— —	— —
Vizzola	1004 —	— —	— —	— —
Marconi	314 50	317 —	313 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	281 —	— —	— —
Industria Zuccheri	385 —	386 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	470 —	467 —	470 —	— —
Eridania	483 —	477 —	482 —	— —
Distillerie Italiane	154 —	— —	— —	— —
Gomoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	181 —	— —	179 —	— —
Esport. Italo-Amer.	1008 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	362 —	— —	— —	— —
Fiat	418 —	419 50	419 50	— —
Isotta	77 —	— —	— —	— —
Italo	— —	108 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	136 —	— —	136 —	— —
Londra	86 30	— —	86 35	— —
Svizzera	400 —	— —	397 50	— —
New York	92 40	— —	92 53	— —

Rassegna letteraria

I " FABLIAUX „

Cesare de Lollis, l'eminente romanista, che, succeduto a Ernesto Monaci degnamente, ora dà un novello splendore a quella cattedra, non pago delle magnifiche lezioni onde illustra epoche e scrittori con genialità e originalità d'indagini e schietta eleganza di forme, ha risuscitato quella collezione di « Testi romanzi », la quale in nitidi volumetti, dà il fior fiore di quelle letterature, massime per quel che si ravvicini alla nostra. Opera dotta e savia di divulgamento che senza vano ingombro di erudizione fastidiosa, offre a mite prezzo testi correttissimi e desideratissimi, non alle scuole soltanto, ma anche alle persone colte (Roma. Meglione-Strini-Loescher). Riserbandoci il parlar di tutta la bella e buona collezione con singolare riguardo al portoghese, allo spagnolo, alle lingue d'oc e *d'oil*, mostriamo per ora la compiacenza nostra nel veder sempre più fiorire da noi, dove sorsero e si affermarono maestri insigni, la cui scuola, come questa di Roma, fa onore alla scienza italiana. Ed esprimiamo il desiderio d'aver nella collezione nostrana anche alcuni *fabliaux* non certo ignoti ai nostri novellatori antichi e moderni, a proposito del « Rucueil de fabliaux », che ci offre *La Renaissance du livre*, del quale vogliamo dar notizia.

Nel volumetto son raccolti solo diciotto fra i centocinquanta *fabliaux* conosciuti; sono perciò un semplice saggio destinato al gran pubblico, verso il quale si è avuto lo stesso riguardo che si ebbe un tempo da noi nello scegliere trenta fra le cento novelle del Boccaccio. Ma il saggio è abbastanza finemente fatto per indurre alla tentazione di legger tutta la raccolta completa, massime oggi che il volgarissimo gusto degli arricchiti lusinga alcuni borsaiuoli della letteratura ad essere i pescicani romanzieri dei pescicani. Questa raccoltina è partita in quattro divisioni, accorte bene, invida e sintetica, la quale senza analizzare minutamente la materia racchiusa nei « contes », dà un'idea approssimativa del genere, come vogliamo far noi, non parlando sì vlotti, s'intende.

In fondo che cosa sono i *fabliaux* ?

La vecchia parola francese *fablian* deriva dal latino *fabula*, racconto, seguito dal suffisso diminutivo *ellus*; e significa propriamente « novellina imaginata ». Vero: il vocabolo è vago; la definizione abbraccia molti generi letterari che si ricollegano alle finzioni narrative e son fra loro differentissimi; ma se è pericoloso dare alla parola senso troppo esteso, non è men pericoloso restringerlo rigorosamente. Non è agevole differenziare qui un *fablian* dai dits a tendenze morali, finemente gustati nel medio evo, com'è malagevole altresì il separare certi canti eleganti, sentimentali e galanti dai *lais* d'amore, che costituiscono tuttavia un genere ben definito e ben distinto. Per attenerci dunque a un savio partito, chiameremo *fabliaux* tutti i cónti che son narrazioni d'avventure che, al dir di Joseph Bédier, « prendono i loro eroi al principio dell'avventura e li lasciano solo al momento preciso dello scioglimento ».

In Francia l'origine di tali cónti è molto remota, sin dall'VIII e dal IX secolo, si posson leggere nei libri di pietà destinati ai confessori brani di testi contro coloro che prendon gusto a udire e a raccontare fiabe folli (*fabulas inanes referre, fabulis otiosis studere*). Certo, tali cónti, non avevano ancor avuto, allora, forme letterarie; eran tradizioni puramente orali, che niuno davasi la pena di scrivere e tanto meno di versificare. Comunque sia, bisogna veder in quelle narrazioni un indizio non dubbio dello spirito di reazione allo spirito epico e cavalleresco. L'epopea, sul declinare, aveva già veduta serpeggiar nelle sue forme rigagnoli di comico volgare, degno a pena di movere al riso un'accolta di villani. Come il *Roman de Renart*, il quale si riduce a una parodia della società cavalleresca, i *fabliaux* son di fonte essenzialmente borghese. Trovasi in essi bensì la tendenza all'osservazione abbastanza arguta; ma sempre molto pedestre, che distingue la miglior parte degli abitanti nelle piccole città di Francia.

Tuttavia se qual cosa sappiam di concreto circa l'origine francese dei *fabliaux*, molto meno sappiamo intorno alle fonti più lontane. Qui, noi entriamo in un campo di pura fantasia, ove gli eruditi, con le migliori intenzioni del mondo, han tutti contribuito a farci smarrire. A dir la verità, la loro ipotesi era bella; farci smarrire. A dir la verità, la loro ipotesi era bella; del Buddhismo, di storielle edificanti, e di novellina morali. Ma se nei nostri *fabliaux* appaion talora intenzioni moralizzanti, le più volte non ne mostrano pur l'ombra. Ond'è a credere che si siano addirittura trasformate per istrada. Però, i teorici dell'origine ariana non si danno per vinti. Se alcuni cónti, destinati dal *gurni* dell'India a predicar la più bella, la più sana virtù son diventati fra le mani dei nostri padri, novelle grossolane da far nausea, gli è semplicemente a cagione delnon avervi capito niente e perchè, attaccandosi alle fole, non vi scorsero la profonda dottrina che contenevano. Noi stimiamo più semplice il pensare, col signor Bidier, il quale ha rischiarato di luce novella la questione, che i *fabliaux* derivano da quella innumerevole moltitudine di cónti morali o gravi, teneri o cinici, eroici o luridi, che son patrimonio dell'intera umanità. Questi racconti, comuni in varie contrade, corrono pel mondo come moneta rósa dall'uso di milioni di mani nel corso fra i popoli più diversi, poichè essi recan loro un tesoro di esperienza volgare utile a tutti e a tutti accessibile. Questa spiegazione è men fastosa, senza dubbio, dell'ipotesi orientale; ma, è ricca di una filosofia, non priva d'importanza e di profondità.

D'altra parte questi conti, vengono d'onde vengono, dalle rive del Gange, dalla Finlandia o dall'Italia, furon modificati dagli avi nostri a seconda le leggi del proprio spirito e i costumi dell'epoca. Francesi e buontemponi, nati da un periodo privilegiato nel medio evo, quando la vita era facile e sicura, essi cercaron anzi tutto di far ridere e far passare il tempo gradevolmente. Giocondi, e non sensuali, come i novellieri italiani, essi non inondaron di sangue le avventure galanti più rischiose. Curiosi sopra tutto d'un racconto gaio e vivace, dallo scioglimento piacevole, essi non si abbandonarono al gusto di studiare casi passionali rari e strani. Eran francesi del settentrione della Francia, di Picardia specialmente, paesi di grassa borghesia, dalla vita abbondante e schietta. Ivi, si amava il riso, che rasserena la faccia e fa sussultare il ventre. Ivi non si ricercava la delicatezza, anzi il più limpido gioco di frase aveva quasi sempre l'accoglienza più festosa. Era un vero diletto di veder berteggiare e deridere in qus'cónti, per quel singolare spirito di equilibrio e di giustizia affatto particolare ai gallesi, quasi innato, i personaggi potenti o sacri vi si satireggiavan o molto le donne, e più delle mogli i mariti. In cotesti racconti la così detta *gaulosserie* si dava libero spasso. Disgraziatamente quei messeri non serbaron sempre la giusta misura; e nelle raccolte complete di *fabliaux*, accanto a storie galanti argute o puramente sentimentali, si trovan facezie da far arrossire persino una brigata di mulattieri.

La maggiore attrattiva dei *fabliaux*, per lettori raffinati come noi, sta in ciò, che sono scritti senza alcuna pretesa letteraria. Gli autori cercan prima di tutto di raccontare e di raccontar presto e chiaro. Salvo raro eccezioni, hanno il ritmo ottonario, ch'è di per se stesso agile e pronto, e rimane alla buona con la prima parola che venga in taglio. Adoperano lingua viva, sana; la lingua parlata allora, coi pregi di forza nervosa e concisione, e con l'incantevole ingenuità. Non di meno è da deplorare che talvolta un argomento basso, volgare, grossolano abbia trascinato l'autore a conformarvi il proprio stile. Ma in generale la semplicità, la naturalezza del racconto, la giusta proporzione delle scene descritte, l'evidenza, il colorito fanno di alcuni *fabliaux* veri modelli di arte narrativa.

Un notevole problema poi si presenta intorno alla parte satirica di fabliaux. Occorre vedervi aspre satire contro il ceto più debole della società, come fa J. V. Le Clerc, che accusa gli autori di vigliaccheria; certo nella maggior parte di quei conti, i villani sono atrocemente beffati, e ss noi crediamo assolutamente alle miserabili descrizioni che ne fanno i vecchi cronisti e narratori, la sorte di quella povera genterella era davvero compassionevole. Ma accanto ai braccianti, troviamo pure baroni, preti, vescovi, maltrattati anch'essi; e a bene esaminare quei racconti senza preconcetti vi troviamo altresì alcuni nei quali il poeta non ha saputo comprimere un senso di pietà gentile e profonda verso poveri derelitti insidiati nell'onore da giustizieri, da chierici, da signorotti. A dir breve l'arguzia malvagia dei vecchi narratori è ecclettica; e, si sian coperte di « menu vair » o di cenci, carezza bellamente a frusta.e le spalle, ogni sorta di spalle; ed ho usato a bella posta le parole « arguzia malvagia » poichè, per dir che si faccia, qui non può trattarsi affatto di satira; la quale in fin delle fini non si serviva del racconto che per raggiungere uno scopo superiore, iniquità sociali da raddrizzare, abusi da sopprimere, vizi da correggere. I *fabliaux* ci offrono una galleria di quadri comici senza spirito alcuno di divulgamento o di sistema. Si potrebbe notare che le donne vi son perennemente attaccate; anzi alcuni vogliono vedere in tali offese un'occulta intenzione, un proposito satirico. Ma que'cónti provan poco. Essi esistevano dall'origine dell'umanità, epoche oscure da quando l'uomo ebbe a che far con la donna, cioè da quando si iniziò le lotta con l'eterna amata e l'eterna parca, che non accenna a finire. Vinto spesso, l'uomo prende la rivincita con l'arma dei deboli, la maldicenza; ma egli ha tanto bisogno di fiducia, che il conto è finito appena ed egli scorda quanto il cruccio gli ha fatto inventare. Fra i borghigiani che si divertivano nell'ascoltar le bricconerie dei vecchi novellieri e che ridevan degli amanti nascosti nei bauli o tuffati nelle botti o chiusi nelle cantine, non v'era pur uno che credesse la propria donna disonesta. Forse, per meglio ficcar lo viso a fondo, bisognerebbe vedere in quel tempi ogni donna un riflesso di idee religiose; il ricordo sempre presente della leggenda che il fallo della donna fece perdere il paradiso all'antichissimo nostro padre Adamo; il che nelle anime pie del medio evo deve aver saldato rancore contro le figlie d'Eva.

Or ci resta a parlar brevemente degli autori dei *fabliaux*. Alcuni son noti; la miglior parte è avvolta nell'oblio. Appartenevano alle classi più disparate della società; nobili, borghesi, artigiani, sopratutto dei chierici; e par che essi ebbero a soffrir molto del singolare concetto che il medio evo facevasi del poeta. Onde ha ben ragione il citato Bédier, ove dice: « Dove, nel secolo XIII comincia il saltimbanco, dove finisce il poeta? Poveri, e costretti a menar vita randagia, andavan di terra in terra e più di loro, recitando le loro opere presso i nobili, ma di solito trattenendo la gente con goffaggini, giochi, buffonerie, burle, facezie da sollazzar borghesi e villani.

Verso il 1320 i *fabliaux* scompaiono e con essi scompaiono tutte le produzioni letterarie del medio evo propriamente detto. Alla letteratura orale succede la letteratura scritta e riflessa; all'età dei *jongleurs* succede l'età dei poeti.

A dare un saggio scelgo uno fra i centocinquanta *fabliaux* esistenti in Francia. Servendomi dell'opera di A. Montaiglon e G. Raynaud in volume « *Recueil général et complet des fabliaux des XIII e XIV siècles. Parie*, 1872-1890. Esso s'intitola *Estula*, che si risolve nella formola Es-tu-là e che in italiano può parafrasarsi in *sei così?* o addirittura in *sei tu?* E' uno dei più decenti fra quelli del secolo XIII, che comincia coi due versi: « Il estoient jadis doi frere — Senz congoi de pers et de mere... ».

« C'era una volta due fratelli che non avevan più consiglio di padre e di madre, nè d'altro parente. Povertà era loro intima amica, essendo molto spesso con loro; è la cosa che fa più soffrire chi essa frequenta; nè vi è peggiore malattia. I due fratelli, dei quali parlo, abitavano insieme. Una notte che erano stremati dalla fame, dalla sete, dal freddo, tutti mali, i quali si attaccano a coloro che Povertà tiene in sua balia, presero a pensare come poter difendersi da Povertà che li perseguitava, e faceva soffrir loro sovente le sue privazioni.

Abitava vicino ad essi un uomo che tutti sapevano ricchissimo. Loro son poveri e il ricco è sciocco. Costui aveva cavoli nell'orto e pecore nella stalle. Volgono perciò il passo da quella parte. Povertà fa perdere la testa a molta gente. Or l'uno si getta un sacco al collo e l'altro prende per mano un coltello, e insieme si mettono in cammino. L'uno entra difilato nel giardino, e lì per lì si mette a tagliar cavoli. L'altro si avvia all'ovile per entrarvi, ed è al destro da sprimne la porta; gli par che tutto vada a verso e si mette a brancolar per toccar gli agnelli e sceglierne il più grasso. Ma, in casa sono ancora in piedi e hanno udito cigolar la porta del presepe nell'aprirsi. Il borghigiano chiama il figlio e gli dice: « Va giù nel cortile a veder se tutto è quieto e desta il can da guardia ». Il cane si chiamava *Estula* (sei così?) e sfortunatamente pel due fratelli non era nel cortile quella notte. Il figlio stette in ascolto; aperse l'uscio che dava sul cortile e grida: « Estula! Estula! » (Sei così? Sei così?) Quegli che era nell'ovile rispose: « Sì certo sono qui! ». Era così fitto il buio; che il giovine non poteva scorgere chi gli aveva risposto, e, credendo che fosse addirittura il cane, senza perder tempo, rientrò in casa tutto sconvolto, in fretta e furia, e impaurito: « Che hai figlio mio? » gli chiese il padre. « Per la fede che porte a mia madre, Estula mi ha parlato or ora ». « Come? Il cane? » « Proprio lui, e se non mi credete, chiamatelo e lo sentirete parlare ». Il borghigiano si affrettò a veder la meraviglia; entra nel cortile, e chiama il suo cane Estula. E il ladro, che non sospetta di niente, dice: « Certo, son qui ». Il borghigiano rimane di stucco: « Figlio », dice, « per tutti i santi e tutte le sante, io ho sentito cose da sbalordire; mai di simili non m'è venuto di udire; corri a narrar cotesto al curato, conducilo con te e digli che porti stola e acqua santa ». Il giovine senza indugio, vola alla pieve, e lì per lì dice al curato: « messere, venite in casa nostra a sentir cose meravigliose; voi non le avete udite mai. Mettete al collo la stola ». E il prete dice: « Senza dubbio, tu sei pazzo da legare, da volermi menar fuori a quest'ora; sono scalzo e non vengo ». E l'altro a rispondere: « Verrete; io vi porterò ». Il prete piglia la stola, e, senza altre parole, monta sulle spalle del giovine, che riprende la strada; come son vicini alla casa, per giungere più presto, si avviano difilato al sentiero, d'onde erano discesi i briccoui. Colui che stava cogliendo i cavoli, intravide la forma bianca del prete, credendolo il compagno che portasse qualcosa, gli domandò: « Porti qualcosa? » « Sicuro, sì » risponde il giovine, credendo che il padre avesse parlato. Se « risponde l'altro »: « gettalo a terra; ho qui il coltello affilato, che ho fatto ieri aguzzare dal fabbro; tagliamogli il collo ». All'udir questo, il curato compreso d'essere stato tradito, saltò giù e via a gambe levate. Ma la cotta gli s'impigliò a un palo, e vi rimase, chè il prete non osò fermarsi per levarnela. Quegli che aveva colto i cavoli non era meno stupito di quel che fuggiva ed appunto per lui, poichè non sapeva cosa fosse avvenuto. Tuttavia, andò a prendere ciò che pendeva dal palo e si accorse ch'era una cotta. In quel punto il fratello uscì dall'ovile con un agnello e chiamò il compagno, che aveva il sacco pieno di cavoli. Entrambi avevano le spalle cariche e presero, via, per la loro casa, ch'era lì presso. Giunti là, quel che aveva presa la cotta fe'vedere la preda e insieme risero e si rallegrarono di buon cuore, giacchè il riso, dianzi loro vietato, era tornato sulle loro labbra.

In poco d'ora Dio ben lavora. Tal ride al mattino che piange a sera; e tale è tristo a sera che al mattino è giocondo.

Il testo è a pagg. 124 – 127 del « Recueil ».

GIANPOLI DOMENICO

L'albo d'oro della " Fiuggi „

scrittori sulla divina « Fons Aquae Domini Fiugy » vissuti durante il secolo XVII

(Ritratto inciso nel sec. XVII

P. Francesco Cangemi da Terra Nova in Calabria letterato, buon poeta, latinista

Maestro in sacre dottrine e cultore diligente della scienza medica.

Autore del *Tractatus Farmac*, dal titolo *De Mirificis facultatibus Aquae in Campania*, ecc. oggidì custodite nell'Archivio della Santa Sede, tra i Codici Vaticani-Latini n. 7925, con la data dell'anno 1666.

« Divulga che la **Fiuggi**, senza tanti preamboli, nel trattamento della calcolosi renale è il medicamente più soave, più sollecito, più sicuro a che l'umanità possieda, perchè l'**Acqua** non soltanto guarisce in modo perfetto il sofferente, ma toglie altresì le cause « che generano i calcoli ». Confessa che ritorna a vita novella egli stesso, per aver fatto la cura alla **Fonte di Anticoli** nell'agosto 1658, per il fatto ch'ebbe a constatare come la **Fiuggi** estirpò dai suoi reni oltre che le concrezioni pur ogni sintomo della malattia dolorosa ».

Estratto dalla Monografia (in 8°) « *CHIARE, FRESCHE e DOLCI ACQUE.....* « *che si spedisce gratis a richiesta dei signori Medici.*

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbie renali, gotta, artrite, catarri cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le prove cliniche hanno posto fuori dubbio che l'acqua di **Fiuggi** possiede un'azione solvente sopra i depositi urinosi ed hanno aperto un vasto campo d'azione alla medesima.

Efficacissima contro il vizio urico le constatarono i medici prof.: **Saccolli, Durante, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Casciani, Caselli, Grocco, Massalongo, Moleschott, Postempski, Pellizzari, Queirolo, Semmola, Strambio, Tommaselli** ed altri.

L'Acqua **Fiuggi** è così poco mineralizzata come nessuna delle acque minerali d'Italia e d'Europa, avendo un residuo fisso totale di appena **8 centigrammi per litro.**

L'Acqua " FIUGGI „ si trova ovunque

Per ordinazioni schiarimenti, rivolgersi ai **Concessionari esclusivi** per la vendita in tutto il mondo: **M. DE ASTIS e G. SERVENTI — Via Cesare Battisti, n. 128** — Telefono **31-54, ROMA (1).**

A. REJNA

Società Anon. per la fornitura alle Industrie dell'Automobile, dell'Aviazione, dei Trasporti, della Carrozzeria, della Valigeria e della Sellaria

Capitale versato otto milioni

Via Marco Minghetti, 36 a 41 - ROMA - Tel. 96-35

Esteso assortimento in finimenti Selle inglesi - Bardature da passeggio, da corsa, da bambini

— Specialità articoli per cani —

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Ancona - Cecano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

DENDELYS

Dà ai denti il candore del giglio

Sapone (dentifricio) Pasta — Polvere Elixir

Pulisce e conserva i denti — Purifica l'alito rafferma le gengive

IMPRESSIONE DI FRESCHEZZA DELIZIOSA — ARYS, Profumi di lusso, Paris — AZIONE ANTISETTICA E CURATIVA

SUCCURSALE ITALIANA 26, Via Castel Morrone, Milano

Pasta e Sapone (dentifricio) scatola porcell. L. 8,30 - Scatola di alluminio L. 6,60 - Polvere flacone L. 8,30 - Elixir flacone piccolo L. 6,10, medio L. 9,90, grande L. 18,20. Bollo compreso, spese postali in più.

La Cipria TEINDELYS

dona una carnagione di giglio

Cipria Crema Sapone Acqua, Bagno, Latte

I prodotti TEINDELYS ringiovaniscono ed abbelliscono.

TUTTI PRODOTTI DI BELLEZZA — Cipria L. 9,50 - Crema Vas. picc. L. 7,20 Vasetto grande L. 12,70 Sapone L. 5,50 - Acqua L. 14,90 Bagno L. 6,10 - Latte L. 16,50. Tassa di bollo compresa. Spese postali in più. Campioni di crema Teindelys gratis a richiesta. — FORMULE SCIENTIFICHE

ARYS - 3, Rue de la Paix, Paris

SUCCURSALE ITALIANA: 26, Via Castel Morrone - MILANO

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal proprio).

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4.50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 4 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta o concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma come pure presso a tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

CASAMENTO valore 228.000 vendesi 19 maggio incanto 145.000. Via Bergamaschi 49. 12-4042

CEDERI cassetta sicurezza piccola presso Banca. Indicare offerta Ranieri Fernando, Fermoposta. 11-4044.

CERCASI — via – a via – camera letto cessione – precisare prezzo. Ranieri Fernando fermoposta. 10-4046.

DUE LETTI gemelli ferro, tavole, vendonsi. — Via Sangiovanni Laterano 138. 10-4045.

AMMOBILIATA due letti affittasi con pensione abbonamento pasti - ambiente distinto. Mazzo Clementi 77, secondo, interno 8. 16-4047

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/150.